Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | ROMA — Venerdì, 15 gennaio | Numero 11.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale" dell'anno 1908.

AVVISO IMPORTANTE

Per agevolare ai privati l'acquisto dei testi ufficiali delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti, il Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello dell'Interno, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio 1909, la vendita di tali atti sia eseguita, oltre che dalla Tipografia delle Mantellate, anche dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* posta in Roma, a via Larga, Palazzo Baleani.

A maggiore speditezza del servizio e comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

AVVISO
per la concessione della vendita delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale

In adempimento di quanto dispone l'art. 17 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto che il Ministero di grazia e giustizia ha facoltà di affidare, con conveniente sconto, alle principali ditte librarie nelle più importanti città del Regno, la vendita dei testi delle leggi e dei decreti del Regno in edizione ufficiale.

Le case librarie che intendono di ottenere la concessione di tale vendita debbono farne domanda al Ministero suddetto, indicando lo sconto che esigono.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Il R. decreto del 14 gennaio andante, pubblicato nel n. 10 della *Gazzetta ufficiale* di pari data, che erige in ente morale l'opera nazionale di patronato « Regina Elena », per gli orfani del terremoto, deve portare il n. **14** della parte principale, e non il n. **I** della parte supplementare.

Di conseguenza, il successivo R. decreto che nomina il Comitato di vigilanza della suddetta opera nazionale, si riferisce al R. decreto n. **14** di parte principale, e non **I** di parte supplementare.

LEGGI E DECRETI

Il numero 761 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053, col quale il porto di Barletta fu classificato nella seconda classe (2ª serie) della seconda categoria, e fu approvato l'elenco di riparto fra gli enti interessati in detto porto;

Vista la deliberazione 5 dicembre 1903, con cui il Consiglio comunale di Foggia nel pronunziarsi sopra un nuovo elenco degli enti interessati nel porto di Manfredonia, nel quale era stato compreso, domandò di essere escluso dall'elenco degli enti interessati nel porto di Barletta, approvato con l'anzidetto R. decreto;

Ritenuto che essendo stata riconosciuta attendibile tale domanda, l'ufficio del genio civile di Bari ha proceduto alla compilazione di un nuovo elenco degli enti interessati nel porto di Barletta, in data 15 marzo 1907;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali interessati;

Visti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore di marina e del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che le opposizioni dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trani ed Andria, risultano infondate in quanto che appare dalla compiuta istruttoria che essi Comuni sono interessati al porto di Barletta ed al suo mantenimento;

Visto il testo unico di legge sui porti 2 aprile 1885, n. 3095 ed il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ferma restando la classificazione del porto di Barletta nella 2ª classe (2ª serie) della 2ª categoria, è approvato il nuovo elenco 15 marzo 1907, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente degli enti interessati nelle spese per il porto anzidetto, e sono respinte le opposizioni prodotte verso l'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

IX compartimento

Provincia di Bari — *Ufficio di Bari*

Opere marittime

Porto di BARLETTA — Categoria 2ª - Classe 2ª - Serie 2ª

Quadro di riparto delle quote a carico delle Provincie e dei Comuni interessati nel porto suddetto:

Provincie e Comuni interessati al porto	Quote
Provincie:	
Terra di Bari	0.655.427
Capitanata	0.344.573
	1.000.000
Comuni in provincia di Bari:	
Barletta	0.242.349
Andria	0.175.207
Trani	0.140.122
Canosa	0.089.263
Minervino	0.044.408
Spinazzola	0.030.771
Comuni in provincia di Foggia:	
Trinitapoli	0.053.403
Margherita di Savoia	0.007.368
San Ferdinando	0.013.666
Cerignola	0.164.886
Ortanova	0.036.554
	1.000.000

Bari, 15 marzo 1907.
L'ingegnere capo
P. ORABONA.

L'ingegnere di 2ª classe
C. PERRONI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il numero 767 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 434, che istituisce in Acireale una stazione di agrumicoltura e frutticoltura;

Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per la esecuzione della legge 7 luglio 1907, n. 434, che istituisce in Acireale una stazione di agrumicoltura e frutticoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge 7 luglio 1907, n. 434, concernente la istituzione di una stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale.

Art. 1.

La stazione di agrumicoltura e di frutticoltura di Acireale istituita con la legge 7 luglio 1907, n. 434, retta dalla legge organica 6 giugno 1885, n. 3141, è mantenuta dallo Stato che concorre con L. 20,000 annue. Sono ad essa destinati eziandio pel suo mantenimento i seguenti contributi della provincia di Catania L. 2000 annue; dal comune di Acireale L. 2000 annue; dalla Camera di commercio ed arti di Catania L. 1000 annue; dal Comizio agrario di Acireale L. 600 annue. I contributi degli enti locali saranno versati nelle Casse dello Stato. La somma totale di L. 25,600 sarà iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura.

Art. 2.

Il municipio di Acireale, giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 8 agosto 1908, confermata in 2ª lettura il 5 settembre successivo, provvederà ai locali occorrenti ed alla manutenzione di essi, secondo quanto prescrive l'art. 1575 del Codice civile.

Fornirà eziandio l'Istituto di un podere di almeno sei ettari in parte irriguo e possibilmente annesso alla sede della stazione.

Art. 3.

La stazione è retta da un Consiglio di amministrazione composto di sette membri compreso il direttore della stazione che ne fa parte di diritto. Dei membri elettivi, due sono eletti dal Governo e quattro, uno per ciascuno dai quattro enti locali, indicati nell'art. 1.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione discuterà e sottoporrà all'approvazione del Ministero di agricoltura il bilancio preventivo annuale della stazione, compilato dal direttore, e rivedrà il consuntivo dell'anno precedente.

Il Consiglio di amministrazione vigilerà sull'andamento amministrativo della stazione.

Dell'andamento tecnico risponde il direttore.

Art. 5.

La stazione ha per scopo di:

a) raccogliere le diverse specie e varietà di agrumi e piante da frutto adatte per il Mezzogiorno, coltivate sia in Italia che all'estero, per fare studi di comparazione, studiare le esigenze e semplificare la loro nomenclatura;

b) fare esperimenti di concimazione, di potatura, di ibridazione, di adattamento e di rinvigorimento delle varietà;

c) studiare i mezzi di difesa più convenienti per combattere le malattie degli alberi da frutto e particolarmente quelle degli agrumi;

d) studiare i metodi d'imballaggio, di conservazione ed utilizzazione delle frutta, indicando e migliorando i sistemi atti ad incoraggiare l'esportazione e fornendo gli opportuni suggerimenti per lo sviluppo di essa nei diversi paesi;

e) impiantare un pomaio di piante madri colle varietà più raccomandabili e con annesso vivaio allo scopo di fornire soggetti ai centri minori;

f) dare la massima pubblicità, col mezzo di conferenze e di istruzioni popolari, ai risultati delle esperienze ed alle notizie di fatti acquisiti per il perfezionamento delle coltivazioni;

g) istituire degli osservatori pomologici nei territori più caratteristici del Mezzogiorno, allo scopo di istruire gli agricoltori nella razionale coltivazione e facendo appropriata propaganda mediante pubblicazioni, istruzioni pratiche e consigli per agevolare la costituzione di Società di produzione, vendita ed esportazione dei prodotti;

h) eseguire ricerche intorno alla composizione degli agrumi;

i) fare studi ed analisi chimiche dei derivati stessi, con speciale riguardo alle loro sofisticazioni;

l) compiere qualunque altra ricerca chimica o fisiologica per agevolare la conoscenza di quanto interessa la industria agrumaria e l'agrumicoltura in generale;

m) eseguire analisi per conto dei privati ed enti morali, di tutte quelle sostanze che possono interessare la frutticoltura e la agrumicoltura.

Art. 6.

La stazione, oltre ad essere fornita di laboratori e di adatte collezioni, avrà annesso uno speciale laboratorio di chimica per le esperienze e le analisi di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

Il personale tecnico della stazione i cui stipendi gravano sulla dotazione dell'Istituto si compone di:

un direttore agronomo con lo stipendio annuo di			L.	5000;
un vice direttore chimico	id.	id.	»	3500;
un assistente agronomo	id.	id.	»	2000;
un assistente chimico	id.	id.	»	2000;
un assistente capo-coltivatore	id.	id.	»	2000;

i quali sono nominati secondo le norme della legge 6 giugno 1885, n. 3141.

Alla nomina del personale amministrativo e di servizio, il cui ruolo sarà stabilito con decreto Ministeriale, provvederà il Ministero di agricoltura, industria e commercio su proposta del direttore sentito il Consiglio di amministrazione.

Art. 8.

Per le analisi da eseguirsi per conto di terzi, come dal comma *m)* dell'art. 5, la stazione deve attenersi alla tariffa approvata dal Ministero, concordata fra i direttori delle stazioni e dei laboratori di chimica agraria.

Art. 9.

Il direttore assume la responsabilità delle analisi eseguite nel laboratorio della stazione; i documenti però che ne portano i risultati sono firmati dall'operatore e controfirmati dal direttore.

Art. 10.

Il direttore della stazione previa approvazione del Ministero di agicoltura, stabilisce il programma delle ricerche scientifiche da istituirsi durante l'anno nei laboratorî, come delle esperienze da eseguire fuori della stazione.

Art. 11.

Il direttore cura la pubblicazione dei risultati delle ricerche e degli studi fatti dal personale della stazione.

Art. 12.

La stazione è aperta tutto l'anno, secondo l'orario che per ogni stazione è stabilito.

Il personale tecnico potrà avere ogni anno alternativamente trenta giorni di licenza, la quale, su proposta del direttore, sarà concessa in modo che l'Istituto possa sempre regolarmente funzionare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Il numero **781** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 367, sull'ordinamento della R. guardia di finanza;

Visto il regolamento d'amministrazione pel corpo anzidetto, approvato con R. decreto 23 giugno 1898, n. 437;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° gennaio 1908, la ritenuta sul soldo dei sottufficiali e delle guardie di finanza da versarsi al tesoro per concorso alle spese di casermaggio ai termini degli art. 6 e 59 del regolamento approvato con R. decreto 23 giugno 1898, n. 437, è abolita.

Con la stessa decorrenza è posta a carico dello Stato la spesa per l'illuminazione ed il riscaldamento delle caserme, di cui all'art. 57 del regolamento stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **780** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 13 giugno 1907, n. 342 e l'art. 54 del regolamento approvato col Nostro decreto 29 luglio 1906, n. 469;

Visto il Nostro decreto 12 luglio 1908, n. CCCXLV (parte supplementare), col quale il liceo ginnasio Cagnazzi di Altamura è dal 1° ottobre 1908, convertito in governativo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908 ai posti di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909, sono aggiunti i seguenti posti per l'insegnamento nei licei ginnasi.

Nove posti del 2° ordine di ruoli e cioè uno per le lettere greche e latine, uno per le lettere italiane, uno per la storia e geografia, uno per la filosofia, uno per la matematica, uno per la fisica e chimica, uno per la storia naturale, due per le materie letterarie nelle classi superiori del ginnasio;

Cinque posti del 1° ordine di ruoli dei quali tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, uno per la matematica, uno per la lingua francese nei ginnasi stessi.

Art. 2.

I suddetti posti saranno assegnati al liceo ginnasio Cagnazzi di Altamura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a San Rossore, addì 26 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **759** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'articolo 101 del testo unico di legge maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponante, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficenze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Importo
1	Aquila	Cittaducale	449 40
2	Avellino	Cesinali	616 10
3	Napoli	Calvizzano	836 25
4	id	Lacco Ameno	75 —
5	Potenza	Balvano	622 25
6	id.	Barile	2,733 38
7	id.	Calvello	3,390 —
8	id.	Nova Siri	530 —
9	id.	Pignola	1,004 —
10	id.	S. Angelo le Fratte	1,073 36
11	id.	Tramutola	1,082 —
12	id.	Tursi	1,149 —
13	Salerno	Conca Marini	982 60
14	id.	Romagnano al Monte	814 30
		Totale	15,357 64

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 782 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del codice per la marina mercantile approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2a), e l'annessavi tabella n. 1;

Visto il R. decreto 27 novembre 1904, n. 661, circa il conferimento dei posti di incaricato e delegato di porto;

Riconosciuta la convenienza di apportare alcune varianti alla circoscrizione marittima per le avvenute modificazioni nel movimento del commercio e della navigazione in alcuni scali del Regno;

Udito il parere del Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite nell'Isola Salina (compartimento marittimo di Messina), due delegazioni di porto in Malfa ed in Rinella, con la denominazione di « delegazione di porto di Malfa » e « delegazione di porto di Rinella ».

Art. 2.

È istituita una delegazione di porto a Santa Liberata (compartimento marittimo di Livorno), con la denominazione di « delegazione di porto di Santa Liberata ».

Dette variazioni avranno luogo con la data del 1° gennaio 1909, e di conseguenza resta modificata la tabella n. 1 annessa al regolamento marittimo approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2a).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037:

Visti gli articoli 2 e 29 del regolamento generale sulla istituzione e sull'ordinamento delle Scuole industriali e commerciali, approvato con R. decreto del 22 marzo 1908, n. 187;

Visto il R. decreto del 25 gennaio 1906, n. XXIII, che approva lo statuto della R. scuola professionale femminile in Forlì;

Vista la deliberazione della Giunta di vigilanza di detta scuola in data 16 ottobre 1908;

Considerato che i locali per la sede della scuola non sono forniti dagli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola stessa, essendo questa istituita prima della promulgazione della legge 30 giugno 1907, n. 414;

Riconosciuta la necessità che la R. scuola abbia sede stabile in locali idonei per gli insegnamenti e per i laboratori;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il comercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola professionale femminile in Forlì è autorizzata ad acquistare in quella città uno stabile da adibirsi a sede della scuola stessa.

Art. 2.

Per provvedere al pagamento del prezzo di acquisto dello stabile di cui al precedente articolo ed alle relative spese di contratto la R. scuola predetta è autorizzata a contrarre con la Cassa di risparmio di Forlì un mutuo di L. 25,000 da estinguersi con annualità di L. 1800 ciascuna, comprendenti ammortamenti di capitale ed interesse scalare nella misura del 4.50 per cento.

Art. 3.

La R. scuola iscriverà annualmente in apposito capitolo del suo bilancio, fino a completa estinzione del debito contratto la somma di L. 1800 occorrente ai pagamenti delle annualità di cui nel precedente articolo.

Art. 4.

Il contratto di compra vendita e di mutuo sarà nell'interesse della R. scuola professionale femminile di Forlì sottoposto all'approvazione del ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 13 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DXXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il decreto Ministeriale in data 15 dicembre 1881, che istituiva una scuola d'arte applicata all'industria in Macerata;

Viste le deliberazioni del 16 e 17 dicembre 1907 e del 17 luglio 1908, del Consiglio provinciale di Macerata; del 30 settembre e 20 dicembre 1907 e del 29 maggio 1908, del Consiglio comunale di Macerata, e del 5 settembre 1908, del R. commissario presso il detto Comune; del 19 giugno 1907, della Camera di commercio ed arti di Macerata; del 1° luglio 1907 e del 3 gennaio e 6 giugno 1908, della Congregazione di carità di Macerata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola d'arte applicata all'industria di Macerata, istituita con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1881, è riordinata in conformità del presente decreto e prende il nome di R. scuola d'arte applicata all'industria.

Essa ha lo scopo di fornire agli operai la coltura tecnica e artistica necessaria all'esercizio delle arti e industrie.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

a) mediante contributi fissi:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 3500;
la provincia di Macerata con L. 1116.66;
il comune di Macerata con L. 1500;
la Camera di commercio con L. 350;
la Congregazione di carità di Macerata con L. 300;

b) mediante contributi eventuali della Cassa di risparmio e della Società delle scuole serali di Macerata.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura che sarà necessaria per adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 23 ed agli impegni regolarmente assunti dalla scuola disciolta e fino a tanto che tali obblighi ed impegni non siano stati soddisfatti.

Il comune di Macerata fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede nello stesso modo alla loro manutenzione, all' illuminazione, al riscaldamento e alla fornitura dell'acqua.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti e da privati.

Art. 4.

L'orario estivo della scuola è diurno; è serale l'orario invernale.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di luglio.

Art. 5.

La scuola ha un'unica sezione con un corso della durata di quattro anni. Vi si impartiscono i seguenti insegnamenti: disegno geometrico, disegno ornamentale, elementi di disegno architettonico e di disegno industriale, modellazione, nozioni di geometria, nozioni di tecnologia, nozioni d'intaglio in legno e in marmo.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, altri corsi ed altre sezioni, come pure officine e laboratori, con decreto ministeriale sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo cogli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Possono essere ammessi alla scuola coloro che hanno compiuto l'undicesimo anno di età ed hanno adempiuto all'obbligo dell'istruzione elementare.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi. Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente iscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Art. 7.

A coloro che, avendo frequentato regolarmente il corso della scuola hanno superato l'esame finale, sarà rilasciato un diploma di licenza comprovante gli studi fatti e il profitto conseguito.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'articolo 2, lettera *a*). Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma non inferiore alle L. 300, essi avranno diritto di essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero almeno ogni trimestre sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

Queste dovranno essere trascritte in apposito registro insieme ai processi verbali di ogni adunanza della Giunta.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi senza giustificati motivi. La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero insieme coi documenti giustificativi appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà a cura della Giunta comunicato agli altri enti contribuenti dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila sotto la sua responsabilità che non siano superati senza preventiva approvazione ministeriale gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo.

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbono considerarsi di carattere speciale e complementare.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro.

Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi di officina e di laboratorio, scelti nei modi sopra indicati, sono nominati, in via di esperimento col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie. Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno sco-

lastico il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale e complementare determinati dal ruolo organico il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatto con decreto Ministeriale; la promozione ad ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad una altra e viceversa quando entrambe siano della stessa natura e di egual grado ed i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono agli effetti del trattamento di riposo mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori che abbiano la titolarità come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio fino al limite di quattro sessenni. L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale attualmente in servizio che venisse riconfermato a norma dell'art. 26, comincerà a decorrere dalla data del presente R. decreto.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori, i capi officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo nei casi e con le norme stabiliti per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza. Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola e invigila sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento.

Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratorî, all'osservanza dei regolameti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i librî di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 22.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui o gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le punizioni disciplinari, le norme per la gestione delle officine e dei laboratorî, per il riparto degli utili di quelle e di questi, e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di tempo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istuto scolastico d'idole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizioni transitorie.

Art. 26.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dal-

l'art. 14 solo rispetto al personale della scuola attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto 10 dicembre 1908, il direttore di 2ª classe, De Martino cav. Vincenzo, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 dicembre 1908.

Con R. decreto 13 dicembre 1908, il direttore di 4ª classe, Galli dott. Eugenio, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 dicembre 1908.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Tirinanzi cav. Serafino, colonnello fanteria, rettificato il cognome come appresso: Tirinanzi-De Medici cav. Serafino.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Re Filippo, (B) capitano fanteria, l'anzianità di grado è portata dal 12 agosto 1908 al 21 marzo 1907.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Fracassini Tommaso, caporale volontario di un anno, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

I seguenti militari di truppa in congedo e cittadini riformati, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

De Gennaro Saverio, sergente. — Frasso Pasquale, id. — Rebuffo Luigi, soldato — Micheli Teodorico, id. — Picollo Alessandro, cittadino — Suetta Luigi, id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 317,286 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Colla *Giovanni* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Vagina Luigia fu Giuseppe vedova Colla, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colla *Luigi-Giovanni-Battista* fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione)

Il signor Ettore Mingarelli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 828 ordinale, n. 3069 di protocollo e n. 22,848 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 23 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di una obbligazione ferroviaria 3 0[0 della rendita complessiva di L. 75 con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà pagato al signor Mingarelli Ettore il capitale, che viene rimborsato, relativo a detta obbligazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stato chiesto il tramutamento della rendita nominativa consolidato 3.75 0[0 n. 313,706 di L. 18.75 (già n. 1,168,850 di L. 25) intestata a Lavista Nicolasante fu Raffaele, minore sotto la patria potestà della madre Lorusso Angela, domiciliato in Grumo Appula (Bari).

Siccome l'esibito certificato manca della metà superiore del primo mezzo foglio, così si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa direzione generale veruna opposizione, si eseguirà il chiesto tramutamento e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 14 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 gennaio, in L. 100.28.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 gennaio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.49 57	101.62 57	103.35 11
3 1/2 % *netto*	102.61 11	100.83 11	102.47 59
3 % *lordo*	71.02 08	69.82 08	70.32 23

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 1° trimestre dell'esercizio 1908-909 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1907-1908.

ESERCIZIO 1908-909

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
39	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,676,103 76	5,749,220 96	5,437,051 07	16,862,375 79	—	16,862,375 79
	Biglietti postali	36,754 30	37,605 95	35,575 20	111,935 45	—	111,935 45
	Cartoline per la corrispondenza	647,365 95	686,123 10	654,336 75	1,987,825 80	—	1,987,825 80
	Cartoline per i pacchi	511,141 45	484,806 20	481,978 15	1,477,925 80	—	1,477,925 80
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	620,498 10	614,197 10	589,836 60	1,824,531 80	—	1,824,531 80
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	214,180 15	209,418 50	222,683 44	646,282 09	—	646,282 09
	Riscossioni diverse	7,600 54	7,705 33	6,806 55	22,112 42	—	22,112 42
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	223,119 49	141,435 72	392,559 24	757,114 45	—	757,114 45
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	222 95	233 25	490 60	946 80	—	946 80
	Tasse di vaglia per gli emigrati	2,982 85	3,103 20	2,758 40	8,847 45	—	8,847 45
	Buoni risposta	694 50	660 —	613 50	1,968 —	—	1,968 —
	Totale . . .	7,942,664 04	7,931,512 31	7,824,689 50	23,701,865 85	—	23,701,865 85

ESERCIZIO 1907-908

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
38	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,473,821 85	5,471,004 26	5,288,091 99	16,232,918 10	—	16,232,918 10
	Biglietti postali	37,379 55	35,273 25	33,604 90	106,257 70	—	106,257 70
	Cartoline per la corrispondenza	667,378 90	685,110 45	675,812 20	2,028,301 55	—	2,028,301 55
	Cartoline per pacchi	480,575 90	453,884 50	450,788 45	1,385,248 85	—	1,385,248 85
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	600,241 95	597,537 —	570,195 50	1,767,974 45	—	1,767,974 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	211,773 91	201,419 27	204,604 61	617,797 79	—	617,797 79
	Riscossioni diverse	12,013 43	7,415 54	6,558 12	25,987 09	—	25,987 09
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	290,834 36	114,072 13	381,744 71	786,651 20	—	786,651 20
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	366 55	425 35	241 20	1,033 10	—	1,033 10
	Tasse di vaglia per gli emigra	4,386 —	4,302 60	3,896 95	12,585 55	—	12,585 55
	Buoni risposta	—	—	3,903 30	3,903 30	—	3,903 30
	Totali . . .	7,778,772 40	7,570,444 35	7,619,441 93	22,968,658 68	—	22,968,658 68
	Differenza dell'esercizio 1908-909 in più . . .	163,891 64	354,067 96	215,247 57	733,207 17	—	733,207 17
	Differenza dell'esercizio 1908-909 in meno . .	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 1° trimestre dell'eserc. 1908-909 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'eserc. 1907-1908.

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1908-909:						
40	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,584,604 04	1,508,799 33	1,619,738 92	4,677,142 29	—	4,677,142 29
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	4,016 07	4,016 56	4,759 52	12,792 15	—	12,792 15
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	103 20	2 42	—	105 62	—	105 62
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti e telegrammi di Stato	—	53,049 13	—	53,049 13	—	53,049 13
	Totali . . .	1,552,723 31	1,565,867 41	1,624,498 44	4,743,089 19	—	4,743,089 19
	Esercizio 1907-1908:						
39	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,535,439 99	1,470,324 78	1,580,253 34	4,586,018 11	—	4,586,018 11
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	3,244 56	6,402 45	4,473 56	14,120 57	—	14,120 57
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	141 38	—	52 35	193 73	—	193 73
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di stato	—	40,074 56	—	40,074 56	—	40,074 56
	Totali . . .	1,538,825 93	1,516,801 79	1,584,779 25	4,640,406 97	—	4,640,406 97
	Differenza nell'esercizio 1908-909 in più	13,897 38	49,065 75	39,719 19	102,682 22	—	102,682 22
	Differenza nell'esercizio 1908-909 in meno	—	—	—	—	—	—

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO

pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d' Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Secondo invio.

(2 gennaio 1909).

Genova.

Borra avv. Paolo fu Alessandro, L. 50.

Napoli.

Adolfo Dini, L. 100.
Teresa e Luciano Dini, L. 100.
Comm. G. C. Dini, L. 100.
Personale stabilimento Sommer, L. 60.
Ernesto Luraschi, L. 10.
Vittorio Jamon, L. 200.
F. G. Pavoncelli per conto Hall-Baker Grain e C. di Kansas City, L. 500.
F. Scinicariello, L. 250.
Eugenio prof. Semmola, L. 50.

Roma.

S. E. l' ambasciatore Barrère, L. 575.
Ing. Stanislao Fadda, L. 100.
Amalia e Luisa Gioia, L. 100.
S. E. l'ambasciatore di Spagna Perez Caballero, L. 500.
Personale direzione generale ferriere italiane, L. 177.
Blaserna prof. Pietro e colleghi R. Istituto fisico, L. 160.
Giornale la *Tribuna*, lire 18,687.15.
Comune di Roma, L. 220,000.
Sig. vice direttore generale Banca d' Italia per conto LL. EE. Giolitti, Carcano, Rava, Cocco-Ortu, Casana, Schanzer, L. 6000.
S. E. l'ambasciatore di Germania per conto Sua Maestà, L. 500.
Farmes Loan Trust C. I. New York, L. 25,828.
Ferriere italiane, L. 5000.
S. M. la Regina Madre, L. 20,000.
Thos Cook and Son, L. 10,000.
Dott. Ludvig Mond, L. 5000.
M. Moore, L. 1000.
Di Porto Roberto, L. 2000.
Di Porto Regina, L. 500.
Sinigaglia Oscar, L. 2000.
Sinigaglia Gino, L. 500.
Il Piccolo (Trieste), L. 10,000.
Cassa di risparmio di Roma, L. 50,000.
S. E. il ministro del Brasile Fialko Alberto, L. 200.
Tommasini Ugo, L. 100.
De Lorenzo Giuseppe, L. 50.
G. B. Biadego, L. 50.
Salassa Giovanni, L. 10.
Ditta Ullmann e Epstein di Colonia sul Reno, L. 100.
Comune Castelnuovo di Porto, L. 100.
Di Rosa, L. 15.
Comune di Fiano Romano, L. 150.
Sindaco di Rocca San Casciano, L. 1000.
Impiegati e Alunni Riformatorio governativo San Michele, L. 71.60.

Torino.

Giovanni Majoli, L. 100.
Binda Carlo, L. 2.

Ancona.

Banca cattolica cooperativa di Ancona, L. 500.
Cerioni Tito, L. 15.
Freddare Venanzio, L. 10.
Babini Vittorio, L. 10.
Badalini Vincenzo, L. 10.
Borchiani Alfredo, L. 5.25.
Picchio Giuseppe, L. 10.
Fanesi Pietro, L. 5.
Riccioni Nicola, L. 5.
Petromilli Celeste, L. 5.
Freddaro Alessandro, L. 5.
Simonetti Galileo, L. 5.
Marinelli Giovanni, L. 2.
Mugi Nazzareno, L. 2.
Simonetti R., L. 3.
Ridolfi Rinaldo, L. 0.50.
Puliti Leone, L. 0.50.
Manfrini Emilio, L. 0.50.
Montenovo Antonio, L. 1.
Pierangeli Giovanni, L. 1.
Rosicini Ciriaco, L. 1.
Banca operaia anconitana, L. 100.
Ing. Pennesi Guerrieri Domenico, L. 50.
Cesare Grifoni e figli, L. 15.
Giorgetti Attilio, L. 10.
Sig. prefetto e impiegati prefettura, provveditore studi e impiegati, L. 194.
Notaio Luigi Franci, L. 10.
Rossi Caio, L. 10.
Codevilla Matilde, L. 5.
Codevilla Carlo e Eugenio, L. 10.
Barducci Vincenzo e figli, L. 50.
Peritet Camillo, L. 1.
Vergili Roberto, L. 0.50.
Franceschini Geltrude, L. 2.
Pittori Maria Luisa, L. 5.
Frampolli Vincenzo, L. 5.
Baviera Gaetano, L. 2.
Porcino V., L. 2.45.
Stelluti Ignazio, L. 5.
Lippi Angelo, L. 1.
Alessandrini Lorenzo, L. 5.
Roccheggiani Vincenzo, L. 0.50.
Mezzadri Gino, L. 0.75.
Passerini Emma, L. 1.
Grassoni Francesco, L. 0.50.
Biagini Pietro, L. 0.50.
Zappata Alessandro, L. 2.
Berardini Bernardino, L. 2.
Vallesi Felice, L. 2.
Yona Vito, L. 1.
Chiapparini Giulio Cesare, L. 2.
Grati Alessandro, L. 1.70.
Bruzzeti Giuseppe, L. 1.60.
Mamoli Alfredo, L. 5.
Rebeghini Enrico, L. 2.
Spampinato Giuseppe, L. 2.
Veranese Florian, L. 2.
Don Doga Antonio, L. 1.06.
La Corte Giorgio, L. 2.38.
Duranti Pio, L. 2.
N. N., L. 0.80.
Grimaldi Alberto, L. 0.33.
Orazio Leonardo, L. 0.33.
N. N., L. 2.50.
Simeoni Enrico, L. 1.
Bonvecchi Romolo, L. 1.

Aquila.

Comm. Santi Carlo, L. 100.
Pasqua Arcangeli, L. 25.
Ruggeri Bernardo, L. 5.
Martinez Luigi, L. 10.

Arezzo.

Tosi Emilio, L. 25.
Comune di San Sepolcro (1a offerta), L. 200.
Cristofari Raffaello, L. 10.
Amatori Francesco, L. 5.

Ascoli Piceno.

Comitato provinciale comune di Monterubbiano, L. 100.
Id. id. id. di Arquata, L. 100.
Id. id. id. di Ascoli Piceno, lire 5684.40.

Brescia.

Cav. Giovanni Finandri e signora, L. 100.
Tirandi Milziade e signora, L. 200.

Brindisi.

S. G. Cocoto, L. 250.
A. D. Cloth, L. 100.
G. Beveridg, L. 50.
A. Bonalunni, L. 10.
G. Coschinà, L. 20.
Comandante R. equipaggio e ufficiali dell'*Isis*, L. 254.90.
N. M. Deville, L. 5.

Caserta.

Sebastiano Lombardi, L. 2.
N. N., L. 5.
Rendola Francesco, L. 1.
Sorbo Elpidio, L. 1.
Sotgia Giuseppe, L. 2.
Diamante Gennaro, L. 5.
Bellini Leopoldo, L. 2.
Giuseppone Gaetano, L. 5.
Ufficio genio civile Caserta, L. 186.
Fossataro Alessandro, L. 25.
Comune di San Prisco, L. 150.
Cav. Davide Cecaro, L. 20.
Prefetto Caserta per conto Ciocchi Antonio, L. 50.
Id. id. on. Santamaria, L. 100.
Municipio Orta d'Atella, L. 200.
Impiegati di tesoreria provinciale, L. 3.50.
Diversi, L. 5.35.

Chieti.

Prefetto della Provincia, L. 3000.
Cassa di risparmio Marrucina, L. 1000.

Lecce.

Comitato di Corigliano d'Otranto, L. 275.
Id. provinciale di Lecce, L. 1420.
Comune di Torre Santa Susanna, L. 100.
Id. di Squinsano, L. 300.
Personale amministrazione carceraria di Lecce, L. 68.65.
Console d'Inghilterra per la colonia inglese di Brindisi, L. 689.90.

Macerata.

Sinigallia Gioberto e figli, L. 50.
Comune di Mogliano, L. 200.

Perugia.

Guglielmo ing. Caprara, L. 10.
R. prefetto dell'Umbria, L. 775.
Comune di Costacciaro, L. 60.
Id. di Scheggia, L. 100.
Congregazione di carità di Costacciaro, L. 50.
Comune di Todi, L. 500.
Cassa di risparmio Foligno, L. 1000.

Rimini.

Morri Giuseppe, L. 5.
Tuschi Dario, L. 5.
Pedrizzi Giuseppe, L. 1.
Turchi Ciro, L. 1.
Pellegrini Francesco, L. 1.
Vitali Francesco, L. 1.
Melandri Vittorio, L. 5.
Bonifazi Giuseppe, L. 5.

Piacenza.

Cesare e Vittorio Anselmi, L. 20.

Pisa.

Vincenti Giuseppe, L. 20.
Cameo Emanuele, L. 20.
Parenti Tito, L. 20.
Rossoni Guglielmo, L. 20.
Cepparelli Tito, L. 20.
Di Nola Settimio, L. 20.
Cini d.r Lelio, L. 20.
Triglia Pilade, L. 20.
Tiezzi Ferruccio, L. 20.
Rossini d.r Augusto, L. 10.
Talannolessi Tommaso, L. 10.
Ciompi Gastone, L. 20.
Tamburini Pietro, L. 1.
Del Punta Egisto, L. 2.
Di Prete Giuseppe, L. 3.
Benvenuti Paolo, L. 2.
Cellai Fedele, L. 2.
Renzoni Oreste, L. 1.
Del Punta Antonio, L. 2.
Bertelli Virgilio, L. 0.30.
Maccanti Orazio, L. 1.
Ceccarelli Francesco, L. 0.50.
Zucchelli Antonio, L. 0.30.
Galli Luigi, L. 2.
Bosniaski dott. Sigismondo, lire 1000.

Pistoia.

Gallotti cav. uff. Cesare, L. 15.
Marchese dott. Alberto Carrega, L. 8.50.
Donati Ugolino, L. 8.50.
Menzioli Giovanni, L. 5.
Ranieri Riccardo, L. 2.
Puccini Gino, L. 2.50.
Centano Cassiano, L. 3.
Stallo Luigi, L. 8.50.
Zolli Euclide, L. 7.50.
Romanelli Augusto, L. 7.50.
Mazzoleni Galeazzo, L. 6.
Guardie di città, L. 35.50.
Diverse somme raccolte sportello B. I., L. 36.90.

Porto Maurizio.

Sindaco presidente Comitato locale, L. 188.
Prefetto Provincia, L. 593.
Sindaco Porto Maurizio presidente Comitato locale, lire 621.
Prefetto Provincia, L. 13,500.
Congregazione di carità di Porto Maurizio, L. 300.
Prefetto della Provincia, L. 950.

Taranto.

Comitato del comune di Pulzano, L. 167.30.

Treviso.

Intendenza di finanza, L. 360.

Firenze.

Comune di Montespertoli, L. 100.
Società operaia di Panzano, lire 119.
R. Conservatorio Mantellate, lire 100.
Gallino Ferruccio, L. 10.
Ternavasio Augusto, L. 10.
Haro Leo, L. 300.
Moro Carlo, L. 20.
Pegna M., L. 20.
Calvo Enrico, L. 25.

Alessandria.

Poggio Ugo, L. 50.
Poggio Pericle, L. 50.
Cavalli prof. Giuseppe e famiglia, L. 50.
Municipio di Vignale, L. 200.
Impiegati tecnici e amministrativi, s. Borsalino, L. 616.

Reggio Emilia.

Comune di Cadelboscosopra, lire 50.
Comune di Correggio, L. 1000.

Grosseto.

Comune di Roccastrada, L. 100.

Bari.

Ferrovia Locorotondo, L. 1000.
Sindaco di Putignano, L. 200.
Municipio di Putignano, lire 1025.90.
Comune di Canneto, L. 197.

Benevento.

Comitato della città di Benevento, L. 1549.05.
Fratelli Vincenzo, Pref. Benevento, L. 20.
Fratelli Vincenzo, Pref. Benevento, L. 1661.
Giordano Antonio per Lega muratori, L. 100.
Spinelli Giusepe, per Lega della terra, L. 50.
Di Cerleo Alfonso, L. 5.

Siena.

Comitato comunale di Poggibonsi, L. 1000.

Sassari.

Comitato studenti Sassari, lire 1782.09.
Società di mutuo soccorso di Luras, L. 50.
Costa Andrea, L. 50.
Azienda esattoriale di Sassari, L. 50.
Congregazione di carità di Codrongianus, L. 30.
Comune di Nughedu, L. 100.

Salerno.

Ditta Schlaephfer Wenner e C., L. 5000.
Marchesano Gaetano, L. 10.

Foggia.

Comune di Biccari, L. 100.
Casalanguida Raffaele, L. 10.
S.to Molino e pastificio di Biase Giovanni di Sansevero, L. 85.80.

Ferrara.

Rag. Luigi Samoggia, L. 10.
Cassa di risparmio di Cento, lire 500.
Arturo e Luigi Pisa, L. 100.
Mario Merighi, L. 10.
Ing. Amico ed Enea Finzi, lire 100.
Impiegati e operai Distillerie italiane, L. 106.50.
Cavalieri Lionello, L. 500.

Massa.

Comune di Montignoso, L. 300.
Consiglieri diversi comunali di Montignoso a mezzo del sindaco Del Freo Raffaele, L. 66.

Cagliari.

Bei Fancesco, L. 5.25.
Boberto Domenico, L. 2.
Rettore R. Università di Cagliari, L. 3500.
Pellas Carlo, L. 10.
Prefetto provincia di Cagliari, L. 3700.

Caserta.

De Lillo Francesco, L. 5.
Comune di Teverola, L. 1000.
Migliaccio Giulio, L. 5.

Ancona.

Società mutuo soccorso parrucchieri e barbieri, L. 100.

Roma.

S. M. il Re a mezzo cassiere Ministero dell'interno, lire L. 200,000.
Navigazione generale italiana, L. 25,000.
Associazione fra le Banche popolari, L. 1000.
James e Hélène Aguet, L. 500.
Augusto Castellani, L. 500.
Mercatelli Luigi, L. 100.
Luigi Micheli Gigotti, L. 50.
Gaetano Micheli Gigotti, L. 30.
Lili Aguet, L. 20.
Vera Aguet, L. 20.
Spagnoli Francesco ed altri, L. 4.50.
Società italiana per condotte d'acqua, L. 2000.

Perugia.

Credito Umbro, L. 1000.

Genova.

Ditta Frisoni, L. 200.
Arturo Castaldi prop. Ditta alla città di Verona, L. 100.

Benevento.

Tesoriere comunale di Benevento, L. 500.

Brindisi.

Barbara Mariani, L. 1.
Caponoce Cosimo, L. 5.
Fortunato De Fiore, L. 15.

Milano.

Banca commerciale italiana, L. 30,000.

Reggio Emilia.

Comune di Boretto, L. 100.

Terzo invio.

(4 gennaio 1909).

Firenze.

Economato generale benefici vacanti, L. 5000.
Comitato cittadino San Miniato, L. 700.
A. J., L. 5.
Circolo fiorentino, L. 2500.
Ditta Giorgio Niccolini, L. 500.
Niccolini Giorgio e Virginia, L. 125.
Impiegati e operai ditta Niccolini, L. 250.
Piazza Raimondo, L. 5.
Giaccone G. M., L. 100.
Volterra G., L. 10.
Collegio ragionieri prov. Firenze, L. 200.
Comune di San Casciano, L. 200.
Comune di Reggello, L. 200.
Impiegati ferrovie meridionali, L. 912.25.
Società ferrovie meridionali, L. 20,000.
N. N., L. 5.
Pieroni Stefano, L. 10.
Camera di commercio, L. 3000.
Howart Francesco, L. 100.
Bellini Maria, L. 5.
Blandinelli Isolino, L. 2.

Genova.

Frumento Decio, L. 1000.

Milano.

Intendenza di finanza, L. 809.50.
Crespi Camillo (per conto abitanti comune di Marnate), L. 200.

Napoli.

Municipio di Cairano, L. 500.
Congregazione carità Cairano L. 300.
Comune Licignano, L. 100.
Comune Frattaminore, L. 100.

Cinematografo « Roma », lire 309.40.

Roma.

Società mutua assistenza senesi residenti Roma, L. 100.
Senatore Bodio, L. 50.
Mancini Igino, L. 20.
Generale Rogier, L. 50.
Astesiano A., L. 10.
Astesiano Luisa, L. 10.
Associazione ragionieri del tesoro, L. 30.
A. Algranati e signora, L. 100.
Ministero dell'interno per conto impiegati e convittori conservatorio San Pietro in Volterra, L. 100.
Ministero dell'interno per conto Eline Bonfiglio Bory, L. 20.
Nast-Kolb per conto J. Arau di Chemnitz, L. 100.
Berta e Francesco Callatto, L. 20.
Giovanni e Giulia coniugi Gallanti, L. 200.
Ministero esteri per conto di S. E. Lutzow, ambasciatore Austria-Ungheria, L. 2000.
Ministero esteri per conto del bar. Korft Schmissing - incaricato d'affari di Russia, L. 500.
Ministero esteri per conto del personale Ambasciata Austria-Ungheria, L. 650.
Ministero esteri per conto dei cittadini di Honolulu, lire 14,401.
Ministero esteri per conto di Achille Fumassoni Biondi, L. 1000.
Disciolta Società farmacisti Roma e Provincia, L. 310.
S. A. Serenissima principessa di Monaco, L. 5000.
Corpo R. Genio civile (Ufficio speciale Tevere e Agro Romano), L. 212.
Amministrazione del giornale *La Tribuna*, L. 10,104.40.
Principe Doria Pamphili, lire 2500.
Cav. uff. C. Todino, comune di Cineto Romano, L. 110.
S. E. Tittoni (a mezzo Banco Napoli per conto console di Chicago cav. Sabetta per sottoscrizione a scopo immediato sollievo danneggiati), L. 17,000.
Navigazione generale italiana (Personale amministrativo), L. 4625.
Société ferro-nikel (Parigi), lire 250.
Consiglio superiore lavori pubblici, L. 1070.
Maggiore Martinelli Temistocle, L. 200.
Ministero dell'interno per conto: Amministrazione provinciale e consiglieri provinciali di Porto Maurizio, L. 1910.
Confraternita Misericordia e SS. Sacramento (Portoferraio), L. 400.
Sindaco di Pagani (Salerno), L. 300.
Membri Consiglio provinciale e sanitario di Udine, L. 150.
Giornale *Il Piccolo* di Trieste, L. 10,000.
Ministero dell'interno per conto: Pioda G. B., ministro plenipotenziario di Svizzera, L. 1000.
Barone Carlo De Bildt, ministro plenipotenziario di Svezia, L. 200.
Barone Rod de Tan, ministro plenipotenziario di Baviera, L. 200.
Cassa di risparmio di Jesi, lire 5000.
Camera di commercio ed arti di Genova, L. 5000.
Assicurazioni generali di Venezia, L. 10,000.
S. E. Pietro Lacava, L. 1000.
S. E. Tommaso Tittoni, L. 1000.
Sottoprefetto di Castelnuovo Garf., L. 100.
Leon Masken, ministro del Belgio a Roma, L. 200.
Società mutuo soccorso artigiani e campagnoli, Cisterna Roma, L. 100.
Consorzio agrario, Cisterna Roma, L. 50.
Ufficio postale Grottaferrata (Comitato pro-Sicilia e Calabria), L. 209.15.
Sindaco di Cagli, L. 829.45.
Avv. Guido Checcucci (Chianciano), L. 10.
Circolo popolare Cinigiano, lire 100.
Sindaco di Genazzano, L. 300.
Municipio di Nettuno, L. 200.
Sindaco presidente comitato Cisterna (Roma), L. 200.
Municipio di Vetralla, L. 500.
Sindaco di Cave, L. 750.
Comitato centrale Frosinone, L. 103.85.
Megale Camillo (Strangolagalli) L. 30.
Sindaco di Felettino, L. 405.40.
Sindaco di Poggio Nativo, L. 50.
Sindaco di Norma, L. 118.16.
Comune di Albano Laziale, lire 200.
Sindaco di Campagnano Romano, L. 600.
Comune di Mulazzano, L. 100
Congregazione di carità di Castelnuovo di Porto, L. 30.
Comitato di soccorso in Camerino, L. 1000.
Comitato pro-Sicilia e Calabria di Nepi, L. 316.65.
Municipio di Monterotondo, anche per conto diversi, lire 542.
Società acqua Pia Marcia, lire 1000.
Impiegati Unione militare, sede di Roma, L. 389.20.
Comune di Soriano nel Cimino, L. 150.
Cav. Giacomo Sandino, di Viterbo, L. 52.

Torino.

Ricoverati al riformatorio « La Generala », L. 44.60.
Personale id. id., L. 105.50.
Levi Lazzaro, L. 5.
Rosarro Vittoria ved. Pesce, L. 5.
Gran Magistero dell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro, lire 20,000.

Alessandria.

Provincia di Alessandria, lire 5000.
Comitato « Pro danneggiati » di Tortona, L. 4000.
Riccardi Annibale e consorte, L. 100.

Ancona.

Compagnia guardie città di Ancona, L. 100.
Famiglia Michelli, L. 50.
Comune di Staffalo, L. 100.
Impiegati municipio di Arcevia, L. 100.
Congregazione di carità di Staffalo, L. 40.
Edward Kane, L. 100.
Humbert Kane, L. 100.
Adolfo Rostini, L. 10.

Aquila.

Colucci comm. avv. Salvatore, prefetto, L. 50.
Ferrara cav. Alfredo, L. 25.
Ceccamari cav. Temistocle, L. 12.
Gasbarri dott. Giovanni, L. 10.
Pellegrini dott. Pietro, L. 12.
Pugliese Samuele, L. 9.
Chiarizia Federico, L. 8.
Viafera Filippo, L. 7.
Guerrieri Giuseppe, L. 6.
Ottaviani Giacomo, L. 8.
Carfagnini Alfonso, L. 8.
Mancini Francesco, L. 6.
Di Muzio Luigi, L. 5.
Micarelli Pietro, L. 4.
Casalini Ernesto, L. 5.
Ferrante Alfredo, L. 4.
Percari Gio. Battista, L. 8.
Di Pierro Felice, L. 5.
Nannetti Ildebrando, L. 5.
La Valle Pasquale, L. 4.
Dionisio Giovanni, L. 3.70.
Carli Cesare, L. 3.70.
Gallo Giuseppe, L. 2.80.
Pieroni Pompilio, L. 3.
Cappa Pompilio, L. 3.
Marzano Ettore, L. 2
Senia Umberto, L. 2.
Rosati Domenico, L. 3.
Galgani Luigi, L. 2.
Terticlle Alfonso, L. 3.
Ubaldi Gaudenzio, L. 3.
Colaneri Ermete, L. 3.
Costanzo Raffaele, L. 2.
Tafanti cav. Cesare, L. 11.
Cavallo Ovidio, L. 5.
De Feo Francesco, L. 4.
Andreassi Francesco, 2.
Fantaroni Vincenzo, L. 1.
Funzionari addetti alla R. procura, L. 49.
Funzionari addetti alla R. pretura, L. 22.50.

Arezzo.

Frisoni Luigi Edoardo (Bucine), L. 100.
Frisoni Luigi Edoardo (2ª offerta), 60.06.
Comune di Badia Tedalda, L. 50.
Federazione Arti e mestieri di San Sepolcro, L. 456.63.
Comune di San Sepolcro L. 140.

Ascoli Piceno.

Comitato provinciale (Comitato Cupramarittima), L. 650.
Id. comune di Monsampolo, L. 107.40.
Id. id. Rotella, L. 50.
Id. id. Comunanza, L. 100.
Id. id. Acquasanta, L. 150.
Comune di Ascoli Piceno, L. 3000.
Impiegati Intendenza di finanza, L. 136.
Comitato provinciale (comune di Ascoli Piceno), L. 848.

Asti.

Rabozzana cav. Edoardo, L. 50.
Biannino Clotilde, ved. Cremonino e figli, L. 50.
Banca agricola astigiana, L. 200.
Donato Levi e fratelli, L. 100.

Avellino.

R. prefetto della Provincia, presidente Comitato provinciale Irpino, L. 5570.95.

Bari.

Circolo Barese, L. 300.
Luigi L'Abbate, per somma raccolta trattenimento casa Osimo, L. 27.30.
Dott. Salvatore Bonaduce e famiglia, L. 80.
Pietro Donato Milella, L. 50.
Ing. Farini, ispettore capo ferrovie Stato, L. 56.50.
Asilo infantile di Ceglie, L. 100.
Congregazione Purgatorio di Ceglie, L. 20.
Congregazione SS. SS. di Ceglie, L. 60.
Camillo Sagarriga, Coniugi Petruzzelli Sagarriga, L. 30.
Fratelli Manzari fu Vito, L. 200.
Giovanni Albanese, L. 30.
O. P. Santissimo di Bari, 200.
Scuola superiore di commercio, L. 115.
Olierie e saponerie, L. 5000.
Corriere delle Puglie, L. 1434.05.
Presidente Associazione commerciale ed industriale L. 200.
Vittorio Narducci, quale tesoriere del Comitato esecutivo pro-Calabria e Sicilia, lire 4203.25.
Comune di Bitritto, L. 477.
Avv. on. Nicolò Di Tullio, L. 100.
Antonio Di Tullio, presidente Camera commercio, L. 52.
Vincenzo Budaglio, L. 100.

Benevento.

Un gruppo di amici ad iniziativa di Alfredo Lamparelli (versate da Ferrante Arturo), L. 100.
Spinelli Giuseppe per i facchini esterni della ferrovia, L. 4.
Bellomo Nicola, per la Lega falegnami, L. 100.
Cav. Gaetano Tanzi, per il Monte pegni Orsini di Benevento, L. 1000.
Id. per l'Associazione impiegati comunali, provinciali e opere pie di Benevento, L. 25.
V. Cardone, economo municipale, per conto del Comitato della città di Benevento, L. 239.60.
V. Fratello, ragioniere della prefettura, per conto:
Comitato provinciale di Benevento, L. 1760.
Offerta on. Rummo, L. 100.
Offerta convittori convitto nazionale, L. 33.15.
Offerta comm. Casone Michele L. 100.
Offerta On. Venditti, L. 100.
Offerta on. Ruffo, L. 100.
Offerta comm. Montella, per il Comitato di Airola, L. 1500.
Municipio di Cerreto Sannito, L. 230.
Impiegati ed operai ditta Alberti, L. 40.

Bologna.

Società cooperativa facchini porta-bagagli alla stazione di Bologna, L. 500.
Funzionari prefettura di Bologna, L. 375.

Brescia.

Prefettura di Brescia per conto Comune di Seniga, L. 100.
Prefettura di Brescia per conto Congregazione carità di Seniga, L. 20.
Prefettura di Brescia per conto Società operaia di Seniga, L. 20.

Campobasso.

Del Vasto Giuseppe e d'Elia Angelo e Geldone, L. 223.

Caserta.

Comune di Teverola (oblazioni dei cittadini) a mezzo sindaco Luciano Chierici, lire 140.
Comune di Palma Campania, L. 1000.
Congregazione SS. Purità di Palma Campania, L. 100.
Congregazione di carità di Palma Campania, L. 200.
Congregazione Immacolata Concezione, L. 100.
Comune di Maddaloni, L. 2000.
Comune di Francolise, L. 200.
Congregazione di carità di Francolise, L. 100.
Sindaco, consiglieri e segretario comunale di Francolise, lire 95.
Avv. Carlo de Chiro (Caserta), L. 15.
Da diversi, L. 5.30.

Belluno.

Comune di Alano di Piave, lire 300.

Caserta.

Capitano Roberto Gentile, L. 5.
Alberto Comella, L. 5.
Vittorio Jamitolo, L. 5.
Pasquale Letizia, L. 5.
Dell'Acqua Guglielmo, L. 1.
Michelangelo Piccirillo, L. 3.
Gioacchino di Martino, L. 2.
S. Di Sattazzi, L. 1.
L. Ruggiero, L. 2.
Grimaldi Agostino, L. 0.50
Conforti Nicola, L. 1.
Conforti Salvatore, L. 2.
Francesco Pica, L. 2.
Moleo, L. 1.
A. Casertano, L. 1.

Castellammare.

Municipio di Pimonte a mezzo suo esattore comunale signor Vincenzo Amodio, lire 205.

Chieti.

Congregazione di carità Scerni, L. 50.
Prefetto presidente Comitato provinciale, L. 11,200.

Cosenza.

Cipparrone Achille, L. 5.

Cremona.

Congregazione di carità di Valongo, L. 50.
Congregazione di carità di Pieve Delmona, L. 100.
Comune di Castelvisconti, L. 50.
Id. di Motta Baluffi, L. 20.
Guida Adolfo per conto diversi, L. 201.

Cuneo.

Intendenza di finanza di Cuneo, L. 755.85.

Ferrara.

Società anonima esercente ferrovia Ferrara-Suzzara, lire 1000.
Giuseppe Benedetto Federico Zamorani, L. 200.
Elide e Pompeo Forniti, L. 10.
Fratelli Forniti, L. 5.
Agenzia Riunione Adriatica, L. 25.
M. Giovanni Revidin, L. 500.
Zuccherificio e distilleria alcools Gubinelli, L. 500.
Impiegati suddetta amministrazione, L. 75.
Ing. cav. P. A. Barbè, L. 100.
Avv. comm. Leone Ravenna, L. 30.
Avv. Felice e Marcella Ravenna, L. 20.

Foggia

De Angelis dott. Francesco, L. 1000.
De Nittis Vincenzo, L. 1000.
Frattarolo Lorenzo, L. 500.
Siniscalco Roberto, L. 500.
D. A. Siniscalco-Angiulli e famiglia, L. 500.
Fratelli Giuliani, L. 500.
Accetulli Francesco, L. 50.
Rizzi Ludovico, L. 50.
Russo Gaetano, L. 50.
La Carra Francesco, L. 20.
Scardi Giuseppe, L. 50.
Pedone Luigi, L. 50.
Valentini Giovanni, L. 50.
Salzano Mattia, L. 50.
Famiglia Palmieri, L. 50.
Trifiletti Pellegrino fu Antonio, L. 25.
Stringani Antonio, L. 50.
Fuiano Antonio, L. 35.
Puzio Antonio di Giuseppe, L. 50.
Puzio Giuseppe, L. 50.
Cavallaro Luigi, L. 25.
Santoquinto Alessandro, L. 50.
Rispolo Michele, L. 25.
Mons. Vincenzo Ricotta, L. 50
Saponaro e Pollice, L. 50.
Accettucci Oreste, L. 50.
Di Loreto Achille, L. 50.
Carone Leonardo, L. 20.
Mandara avv. Giuseppe, L. 50
Vaccarella Emilio, L. 50.
Famiglia Berardi Cico, L. 100.
Pedone dott. Giovanni fu Antonio, L. 50.
Salermi Edoardo di Rose, L. 20.
Arbore Gennaro, L. 20.
Rizzi Alfonso, L. 25.
Russo Matteo, L. 20.
D'Alessandro Giacomo, L. 20.
Traballesi Arturo, L. 10.
Viola Ferdinando, L. 10.
Colamini Filomena, L. 7.50.
Mandara avv. Nicola, L. 10.
Trifiletti Luigi fu Antonio, L. 5.
Tarantino Antonio, L. 10.
De Mittis Pasquale e famiglia, L. 25.
Zicari Antonio e famiglia, L. 25.
Famiglia De Mita, L. 100.
Ditta Colorni, L. 200
A. Gentile-Freda, L. 200.
E. Baldelli, L. 100.
Abbruzzese Carmine, L. 200.
Ditta Rocco e La Capria, L. 500.
Pedone Domenico, L. 100.
Sannoner avv. Giuseppe, L. 100.
Figliolia Carlo, L. 100.
Lualdi comm. avv. Riccardo, prefetto della Provincia, L. 100.
Gay cav. avv. Francesco, L. 20.
Fuà cav. Giuseppe, L. 10.
Cucchiarelli cav. avv. Pietro, L. 10.
Iandoli dott. Nicola, L. 10.
Iosa dott. Alfonso, L. 10.
Trotta rag. Clodoveo, L. 10.
Mangini dott. Diodato, L. 5.
Mancini dott. Giuseppe, L. 5.
Fione dott. Giovanni, L. 5.
Nobile dott. Osvaldo, L. 5.
Di Donato dott. Gennaro, L. 5.
Apicella dott. Alfonso, L. 5.
Tornamben dott. Gaetano, L. 2.
Semmis dott. Vincenzo, L. 8.

Santollino Antonio, L. 3.
Fusco rag. Euclide, L. 5.
Di Stefano rag. Francesco, L. 5.
Mostano rag. Giuseppe, L. 3.
Cerofiglio rag. Alberto, L. 3.
Mascia Corrado, L. 5.
Viglione Gaetano, L. 5.
Benvenuto Carlo, L. 1.
Vitoli Carmine, L. 2.
Crisci Eduardo, L. 1.
Piaccia Carlo, L. 1.
D'Ecclesia Luigi, L. 0.50.
Valentini Ludovico, L. 0.25.
Ruggiero Alfredo, L. 1.
Triflletti Luigi, L. 0.50.
Mastrochicco Nicola, L. 1.
Di Biase Feliciano, L. 0.50.
Scuccimarra Mosè, L. 1.
La Cetera Rocco, L. 0.50.
Assiro Vito, L. 0.50.
Albertazzi dott. Alessandro, L. 10.
N. N., L. 0.50.
Calabresi cav. Carlo, L. 10.
Di Rix Giuseppe, L. 5.
Lacertosa Ovidio, L. 5.
Massari G. Battista, L. 4.
Parisi Silvestro, L. 4.
Orlandella, L. 5.
Parisi Giovanni, L. 5.
Migliaccio Fortunato, L. 1.
Piccitto Giovanni, L. 1.
Di Stefano Antonio, L. 1.
Campese Eleuterio, L. 1.
Lacertosa Attilio, L. 2.
Jacono Enrico, L. 5.
Tito Alfredo, L. 5.
Monte frumentario di Alberona, L. 200.
Popolazione di Alberona, L. 150.
Macciò cav. avv. Biagio, L. 10.
Cavatorti Ernesto, L. 5.
Babuscio Luigi, L. 2.
Carone Raffaele, L. 2.
Arginio Mario, L. 2.
Pappalardo Emanuele, L. 2.
Palumbo Ugo, L. 2.
Marotta Biagio, L. 2.
Presineri Armando, L. 3.
Bellezza Giuliano, L. 2.
Lauria Gaetano, L. 2.
Chirulli Michele, L. 5.
Caliero Attilio, L. 2.
Esposito Gennaro, L. 2.
Santangelo Marino, L. 1.
Esposito Federico, L. 1.
Monsignor Carlo Mola, vescovo di Foggia, L. 100.
Francesco Preziosi, delegato di P. S. di Ortanova, L. 10.
On. deputato Zaccagnino Domenico, L. 100.
Comune di Candela, L. 300.
Decio Ciampolillo, L. 50.
Ripandelli Francesco, L. 50.
Comitato beneficenza per bisognosi di Candela, L. 100.
Savino Letizia - Gruppo muratori di Candela, L. 10.
Forlani Nazzareno, L. 10.
Pezzano Ciriaco, L. 10.
Salvati Leonardo, L. 10.
Pezzano Pasquale, L. 10.
D'Acci Rocco, L. 10.
Caruso Alfonso, L. 10.
Misola Francesco, L. 5.
N. N., L. 2.
Alfredo Pascale, L. 5.
Ripandelli Nicolino, L. 1.
Dott. Zicari e famiglia - Di Fabio Gabriele e famiglia, L. 67.
Marese Federico, L. 2.
Frace dott. Luca, L. 10.
Palmieri Potito, L. 10.
Piccialli Anna Maria, L. 10.
Di Fabio suor Agnese, L. 15.
Belmonte Mattia, L. 20.
Di Febio Domenico, L. 2.
Damiano fratelli, L. 5.
Gentile Benvenuta, L. 5.
Marrese Raffaele, L. 5.
Trombacco Potito, L. 5.
Comunità suore apostole Sacro Cuore, L. 5.
Bari Francesco Antonio, L. 2.
Ripandelli Ascanio, L. 30.
Pennella Pietro, L. 1.
Di Fabio Osvaldo, L. 20.
Pietrafesa Rocco, L. 2.
De Meo Gerardo, L. 1.
Pascucci Alfonso, L. 1.
Fuclan Luigi, L. 1.
Magaldi Giuseppe, L. 5.
Pignataro Laura, L. 20.
Laganara Antonio, L. 10.
Ripandelli Giuseppe, L. 2.
Marrese Lisandro, L. 2.
D'Antilia Pasquale, L. 1.
Pumella Giuseppe, L. 1.
Caprarella Rocco, L. 5.
Ciliberti Nicola, L. 1.
Laganara Gaetano, L. 10.
Martinelli Antonio, L. 5.
Lupo sorelle, L. 5.
D'Ambrosio Antonio fu Carlo, L. 5.
Bonito Giuseppe, L. 5.
De Angelis Antonio, L. 10.
Nardelli Alfonso, L. 5.
Padalino Domenico, L. 10.
Padalino Rocco, L. 10.
Bello Fatta Luigi, L. 2.
Del Pesce Enrico, L. 10.
De Meo Saverio, L. 5.
De Meo Giovanna, L. 5.
M. N., L. 10.
Martinelli Vincenzo, L. 10.
Iambrenghi Gaetano, L. 5.
Santoro, Alfonso, L. 10.
Chieffo Pietro, L. 5.
Laganaro Luigi, L. 5.
Iambrenghi Franco, L. 5.
Furlan Giuseppe, L. 2.
Cancelleria R. pretura Candela, L. 5.
Gentile Ottone, L. 2.
Fornelli Antonio, L. 5.
Pietrafesa Attilio, L. 1.
Favata Pasquale, L. 2.
D'Ambrosi Antonio, L. 3.
Ranga Gaetano, L. 1.
Mascariello Michele, L. 1.
Frace Angelo, L. 5.
Cirillo Vito, L. 2.
Bascianelli Domenico, L. 1.
Villa Michele, L. 1.
Padalino Domenico fu P., L. 2
Morelli Francesco, L. 0.50.
Lega contadini di Candela, lire 8.20.
Morelli Antonio, L. 1.
Curci Vincenzo, L. 2.
Leone Giovanni, L. 1.
Palmieri Michele, L. 2.
Cicerone Michele fu Vincenzo, L. 5.
Scapicchio Luigi, L. 3.
Nardelli Giuseppe, L. 2.
Fattobene Alfonsino, L. 4.
Lombardi Giuseppe, L. 1.
Capaldo Rocco, L. 2.
Albertacci Germano, L. 2.
Cicerone Gerardo, L. 5.
Ronga Antonio, L. 2.
Albertacci Antonio, L. 2.
Pignataro Clemente e fratelli, L. 5.
Pistacchio Nicola, L. 5.
Marrese Alfonso, L. 1.
Miele Vito, L. 1.
Lombardi Giuseppe di Agostino, L. 1.
D'Agostino Giuseppe, L. 1.
Chieffo Carmine, L. 2.
Fiorito Antonio, L. 3.
Giocatori Stoppa di Candela, L. 2.35.
Pietrafesa Luigi, L. 2.
Berlingeri Domenico, L. 2.
Marchigiano Domenico, L. 1.
Favatà Rocco, L. 1.
Marano Francesco, L. 0.50.
Del Pesce Gabriele, L. 1.
Pierri Giuseppe, L. 20.
Bellofatto Serafina, L. 2.
Bellifini Vincenzo, 1.
Macchia Antonio, L. 2.
Ippolito F. Paolo, L. 5.
Gentile Nicola, L. 2.
Roselli Raffaele, L. 2.
Belmonte Giulietta, L. 5.
Boro Alfredo, L. 0.50.
Ronga Angelo, L. 5.
Lapalorcia Pasquale, L. 1.
Fattobene Alfonso, L. 5.
Di Leva Raimondo, L. 1.
D'Agostino Michele Antonio, L. 1.
D'Ambrosio Domenico, L. 2.
Volonnino Giovanni, L. 1.
Caffè Boccardi di Candela, L. 1.15.
Lanza Biagio, L. 1.50
Marrese Decio, L. 2.
Moscariello Federico, L. 2.
Pignataro Francesco, L. 1.60.
Russo Salvatore, L. 0.50.
Tartaglia Rocco, L. 2.
Altamura Domenico, L. 2.
Circolo Capobianco di Candela L. 7.35.
Rella Luigi, L. 0.50.
Gagliardi Giuseppe, L. 0.35.
Porreca Donato, L. 2.
Caffè Lazzetta di Candela, lire 16.30.
Dott. Luca Savino, L. 2.
Caffè Fania di Candela, L. 3.05.
Martinelli Cataldo, L. 2.
Vitali Giuseppe, L. 2.
Rotolo Antonio, L. 2.
Curci Antonio, L. 1.
D'Agostino Salvatore, L. 1.
Tasca Carmela, L. 1.
Tasca Matilde, L. 1.
Tasca Vincenzo, L. 5.
Cotone Antonio, L. 2.
La Palorcia Ciro, L. 1.
Schiraldi Carlo, L. 1.
Marrese Alfonso, L. 0.70.
Favatà Raffaele, L. 2.
Nardini Alfonso di Rocco, L. 1.
Favatà Michele, L. 1.
Tartaglia Rocco, L. 1.
De Angelis Bibiana, L. 2.
Pierri Rocco, L. 1.
Ventura Luigi, L. 0.50.
La Pietra Francesco, L. 0.50.
Tuta Antonio, L, 0.25.
De Angelis Enrico, L. 2.15.
Vairo Michele, L. 1.
Chinni Angelo Antonio, L. 1.
Fattobene Potito, L. 1.
Ufficiale Banco lotto di Candela, L. 1.
Tridenti Antonio, L. 2.
Vedova Francesco Ciliberti, L. 2.
Chinni Angelo Antonio, L. 2.
Nardelli Giuseppe, L. 1,
Domenico Ambrosio, L. 2.
Di Leva Antonio, L. 2.
De Luca Luigi, L. 1.
Favatà Luigi, L. 1.
Ciliberti Giuseppe, L. 3.
Rizzella Savino, L. 1.
Fanna Michele e f.llo, L. 3.
De Michele Vincenzo, L. 1.50.
Tuta Antonio, L. 1.
Porcelli Franc. Paolo, L. 0.40.
Chinni Dante, L. 2.
Giampaolo Guglielmo, L. 1.
Favatà Ettore, L. 2.
Albertacci Clementina, L. 5.
Ciriaco Alfonso, L. 1.
Di Miscio Francesco, L. 0.50.
Fratelli Pandolfi, L. 1.
Ealia Luigi, L. 1.
Misolo Donato, L. 1.
Prete Tommaso, L. 5.

Pittacci Bonifazio, L. 5.
Gentile Giuseppe, L. 10.
Berlingieri Gerardo, L. 2.
Ciampolillo Domenico fu Antonio, L. 5.
Prete Leonardo, L. 2.
Capaldo Giuseppe, L. 1.
Albertacci Antonio, L. 5.
Palmieri Domenico, L. 2.
Riviello Giovanni, L. 2.
N. N., L. 6.95.
Comune Margherita di Savoia, L. 300.
Opera pia Margherita di Savoia, L. 300.
Personale scuole elementari « Margherita di Savoia », L. 32.40.
Direzione personale delle saline « Margherita di Savoia », L. 131.50.
Comune di Ortanova, L. 100.
Prof. Antonio Salandra, deputato al Parlamento, L. 100.
Società reduci patrie battaglie, L. 100.
Orsini Camillo, L. 100.
Tosa cav. Antonio, L. 500.
Gaiso geom. Vincenzo, L. 25.
De Nittis Ettore di Pasquale, L. 25.
Farina Aniello, L. 50.
Russo dott. Antonio, L. 10.
Donadono cav. Domenico, L. 5.
Russi R., L. 5.
Ulivieri Pio, L. 5.
Santottino Andrea, L. 2.
Granata Armando, L. 2.
Fiumeri Giuseppe, L. 10.
Pecorella Medoro, L. 2.
Fanis Vincenza, L. 2.
Vitale Salvatore, L. 5.
Fares Francesco Paolo, L. 10.
Ritucci Nicola, L. 5.
Prestini Pietro, L. 40.
Delegazione tesoro di Foggia, L. 20.
Pedone Michele fu Antonio, L. 50
Albertacci Teodoro, L. 5.
Del Pesce Pirro, L. 2.
Tasca Arturo, L. 2.
Del Pesce Raffaele, L. 2.

Forlì.

Municipio di Forlimpopoli lire 1000.

Girgenti.

Prefetto di Girgenti, L. 960.

Grosseto.

Luigi Radicchi, Cinigiano, L. 30.
Sindaco, Roccalbegna, L. 50.
Id., Scansano, L. 100.
Id., id., L. 289.25.
Id., Campagnatico, L. 41.30.
Id., Massa Marittima, L. 300.
Id., id. L. 452.20.
Rossi, Campagnatico, L. 215.
Bacci Giulio, Roccastrada, lire 305.40.
Cav. uff. Venturini Egidio Grosseto, L. 19.40.
Comune di Campagnatico, L. 641.

Lecce.

Cervellara Francesco e Antonaci Francesco, L. 10.
Comune di Melissano, L. 112.
Comitato del comune di Veglie, L. 115.95.
Sottocomitato di Sannicola di Gallipoli, L. 442.65.
Mersi Ercole e Ventura Salvatore, L. 2.
Famiglia Germano Ventura, L. 5.
Cosimo Sardella di Onofrio, L. 1.
Comitato cittadino di San Vito dei Normanni, L. 1888.
Mariano Barbara, L. 5.
Comitato del comune di Carovigno, L. 147.
Circolo degli amici di San Cesario, L. 100.
Comitato del comune di San Cesario, L. 133.70.
Sindaco di San Donato pel Comitato locale, L. 331.10.
Comune di Carmiano, L. 200.
Comitato del comune di Carmiano, L. 250.
Comitato del comune di Latiano, L. 438.10.
Congregazione di carità di Corigliano d'Otranto, L. 15.
Sindaco di Torre Santa Susanna pel Comitato locale, lire 230.65.
Comune di Supersano, L. 91.50.
Id. Copertino, L. 100.
Diglio Agostino, L. 10.
Congrega di carità di Lequile, L. 200.
Scorrano Leonzio, L. 5.
Comune di Ceglie Messapica, L. 300.
Comune di Nona, L. 113.80.
Id. Leverano, L. 50.
Id. Corigliano d'Otranto, L. 100.
Id. San Donasi, L. 50.
Comitato del comune di Squinzano, 2000.
Congrega di San Giuseppe di Squinzano, L. 100.

Lucca.

Il primo presidente della Corte d'appello di Lucca in nome e per parte dei magistrati di quella Corte d'appello della procura generale e degli impiegati di cancelleria e segreteria, L. 500.

Macerata.

Società operai di mutuo soccorso Matelica, L. 40.
Comune di Loro Piceno, L. 40.
Id. Piovaco, L. 322.20.
Comitato del comune di Pausola, L. 515.
Comune di Monte San Giusto, L. 331.65.

Mantova.

Principe e principessa Gonzaga (2° versamento), L. 100.
Beschi Ida e Giuseppe, L. 100.
Corpo delle guardie di città di Mantova, L. 66.65.
Personale ufficio magistrati delle acque, L. 40.

Massa.

De Benedetti Giuseppe, L. 16.
Nori Ottavio, L. 12.
Gayno Luigi, L. 8.50.
Ponticelli Silvio, L. 7.
Petroncini Giuseppe, L. 3.50.
Bertoni Antonio, L. 3.

Parma.

Orlandini Carlo, L. 100.

Perugia.

R. prefetto dell'Umbria, lire 872.10.

Pesaro.

Comune di Tomba di Pesaro, lire 200.
Congregazione di carità di Tomba di Pesaro, L. 100.

(Agenzia di Rimini).

Congregazione di carità di Rimini, L. 1000.
Nanni Imelde-Lamoggia, L. 5.
Belli Giuseppe, L. 3.
Gabrici Luca, L. 5.
Francini Pietro, L. 5.

Piacenza.

Prefettura di Piacenza, L. 129.
Anselmi Cesare e Vittoria, L. 10.
Intendenza di finanza di Piacenza, L. 309.
Comando di brigata guardie di città, L. 25.

Pisa.

Luschi Angiolo, L. 1.
Ringressi Tito, L. 1.
Galimberti Luigi, L. 1.
Lastrucci Guido, L. 1.
Comune di Cascina, L. 500.
Comitato unico di Cascina, lire 338.
Pubblica assistenza e misericordia di Cascina, L. 341.52.
Società divertimenti di Latignano (Cascina), L. 20.80.
Dal Borgo Netoletzki conte Saladino, L. 2000.
Comune di Montecatini Val di Cecina, L. 100.

Pistoia.

Personale Banca mutua popolare di Pistoia, L. 28.50.
Tribunale di Pistoia, L. 60.80.
Municipio di Sambuca Pistoiese, L. 100.
Diversi - Raccolte allo sportello della Banca d'Italia, L. 6.

Porto Maurizio.

Sindaco di Porto Maurizio presidente Comitato locale, lire 2306.75.
Il medesimo, L. 235.
Comune di Poggi, 108.85.
Sindaco di Terzorio, presidente Comitato locale, L. 83.45.
Prefetto della Provincia, lire 2279.34.
Comitato di soccorso ai danneggiati di Calabria e Sicilia in Oneglia, L. 6600.

Potenza.

Personale intendenza di finanza, L. 352.15.
Congregazione di Carità di Pisticci, L. 393.90.
Patronato scolastico di Pisticci, L. 115.35.
Congregazione di carità di Vietri di Potenza, L. 200.
Società operaia agricola balvanese di Balvano, L. 70.
Amministrazione provinciale di Potenza, L. 10,000.

Salerno.

Barracano Luigi, cassiere Comitato provinciale Salerno pei soccorsi ai danneggiati Sicilia e Calabria, L. 2521.12.
Il medesimo, L. 1500.
Rinaldo e C., L. 1000.

Sassari.

Comune di Luras, L. 50.
Comitato del comune di Ploaghe, L. 400.
Comune di Ploaghe, L. 100.
Comune di Terranova Pausania, L. 600.
Sindaco del comune di Pausania, L. 300.
Comitato del comune di Nule, L. 110.60.
Comitato del comune di Sennori, L. 100.
Comune di Sennori, L. 150.
Comune di Ittiri, L. 300.
Comune di Aggius, L. 100.

Comune di Assi, L. 100.
Salaris Luigi, L. 5.
Aggiano Giovi, economo del comune di Sassari, L. 905.35.
Fratelli Clemente, Sassari, lire 118.45.

Sora.

Sera Sisto pel Comitato di Arce, L. 300.
Sera Sisto pel municipio di Arce, L. 100.

Teramo.

Prefetto della Provincia per il Comitato del comune di Atri, L. 2058.10.
Cav. Soricchio d'Atri, L. 300.
Prefetto della Provincia per il Comitato del comune di Castellammare Adriatico, L. 1500.
Prefetto della Provincia per la Congregazione di arità di Collecorvino, L. 30.
Congrega di carità di Cellino Attanasio, L. 100.
Comune di Penna Sant'Andrea, L. 83.70.
Comitato provinciale di Teramo:
per il municipio di Cortino, L. 100.
raccolta nel comune di Montorio, L. 869.95.
id. id. di Castiglione, L. 200.
id. id. di Città Sant'Angelo, L. 2000.
id. id. di Notaresco, L. 677.50.
id. id. di Mosciano, L. 380.
id. id. Sant'Omero, L. 800.
per la Giunta municipale di Canzano, L. 100.
per la Giunta municipale di Collecorvino, L. 50.
per offerte raccolte in casa Ubaldi Domenico il 3 corr. L. 12.50.
per offerte raccolte negli asili di mendicità di Teramo, L. 12.
per gli impiegati uffici provinciali, L. 110.
per la lega infermieri ospedali, L. 20.
per Savini Francesco, L. 100.
per Savini donna Lucrezia, L. 100.
per gli studenti scuole Notaresco, L. 162.05.
pei medici ospedali e manicomio di Teramo, L. 130.
per Straccia Francesco, Colle Santa Maria, L. 5.
per Cerulli Irelli Giuseppe, deputato, L. 500.
per Cerulli comm. Emidio, presidente della Deputazione prov. di Teramo, L. 1000.
per Spaiani comm. Federico, prefetto, L. 100.
pel comune di Cermignano, L. 100.
per la Congregazione di carità di Cermignano, L. 50.
pel comune di Civitella del Tronto, L. 300.
per la Congregazione di carità di Civitella del Tronto, L. 20.
Comitato provinciale di Teramo per conto:
Cassa prest. agraria di Civitella del Tronto, L. 100.
Confraternita Suffragio di Civitella del Tronto, L. 25.
Confraternita Rosario di Civitella del Tronto, L. 20.
Santa Maria degli Angioli di Civitella del Tronto, L. 20.
Società operaia mutuo soccorso di Civitella del Tronto, L. 50.
Confraternita operaia consumo di Civitella del Tronto, L. 10.
Marsili Giovanni di Cutignano, L. 50.
Banca popolare cooperativa di Cutignano, L. 100.
Offerte raccolte fra cittadini di Cutignano e dalle Dame di carità, L. 363. 5.
Comune di Cutignano, L. 50.
Comune di Atri, L. 500.
Offerte raccolte nel comune di Castelli, L. 240.
Fratellanza operaia di Cutignano, L. 10.

Vercelli.

Giornale *L'elettore*, L. 174.
Calvi Luisa ved. Porta, L. 20.
Generale Luparia e consorte, L. 25.
Devecchi Secondo, Florinda e Carolina, L. 15.

Brindisi.

Barbarà e Mariani, L. 5.
Comitato pei danneggiati calabro-siculi di Carovigno, L. 147.

Siena.

Comitato di soccorso di Rapolano, L. 260.

Cagliari.

Bruneri Michele, L. 25.
Prefetto della provincia di Cagliari, L. 1900.
Musio Luigi, L. 5.
Lippi Efisio, L. 20.
Impiegati Intendenza di finanza, L. 310.80.
Rettore Università e Atanasio Finiguerra, L. 20.09.
Società storica sarda, L. 100.
Comitato circondariale d'Iglesias, L. 1824.25.

Siracusa
(Agenzia di Cotrone).

Sindaco di Santa Croce, Camerini, L. 364.39.
Rocco Falbo, di Caccuri, L. 5.30.
Sac. Francesco Porcelli, id., L. 3.40.
De Franco Francesco, id., L. 2.
Brescia Giovanni, id., L. 2.
Marese Angelo, id., L. 2.
Lucente Luigi, id., L. 2.
Albanese Giuseppe, id., L. 2.
Greco Antonio, id., L. 2.
De Carlo Antonio, id., L. 2.
De Marco Costanza, id., L. 2.
De Chiara Pietro, id., L. 3.
Carabiniere Catanzaro, id., L. 1.
Occhiuto Giuseppe, id., L. 1.
Pitaro Eugenio, id., L. 1.
Lopez Gennaro, id., L. 1.
Bozzo Giovanni, id., L. 1.
Carabiniere Dell'Aglio, id., L. 1.
Caccuri Domenico, id., L. 1.
De Vuomo Giuseppe, id., L. 1.
Moliterno Francesco, id., L. 1.
Sciarrotta, id., L. 1.
Carab. Magno, id., L. 1.
Oliviero Pietro, id., L. 1.
Quintieri Giovanni, id., L. 1.
Iaconis Salvatore, id. L. 1.
Basile Giuseppe, id., L. 1.
Caserma guardie di finanza, id., L. 1.50.
Jaconis Anna Maria, id., L. 1.50.
Parrotta Vincenzo, id., L. 1.20.
Rao Francesco, id., L. 1.20.
De Stefano Giovanni, id., L. 1.
Pizzuto Francesco id., L. 1.
Leonetti Giovanni, id., L. 1.
Trotta Francesco, id., L. 1.
Gigliotti Antonio, id., L. 1.
Lamanna Saveria, id., L. 1.
Quintieri M. Teresa, id., L. 1.
Sciarrotta Giuseppe, id., L. 1.
De Rose Michele, id., L. 1.
Gallo Giovanni, id., L. 1.
Murgia Serafino, id., L. 1.
Lupinacci Salvatore, id., L. 1.
Pasculli Domenico, id., L. 1.
Piccolo Michele, id., L. 1.
Pasculli Nicola, id., L. 1.
Quintieri Antonio, di Caccuri, L. 1.
Pignanelli Luigi, id., L. 1
Pirito Francesco, id. L. 1.
Sellaro Gesumino, id., L. 1
Scigliano Ercole, id., L. 1.
Rizzuto Rosario, id., L. 1.
Fazio Luigi, id., L. 1.
Blaconà Francesco, id. L. 1.
Miliè Tommaso, id. L. 1.
Secreto Costanza, id., L. 1.
Sgrò Giovanni, id. L. 1.
Loria Biagio, id., L. 1.
Savino Pasculli, id., L. 1.
Amministrazione comunale di Rocca di Neto, L. 100.
Amministrazione comunale di Caccuri, L. 50.
Congregazione rità di Caccuri, L. 10.
Società Pensiere azione di Caccuri, L. 10.
Società Cicco Simonetta di Caccuri, 10.
Procura di San Rocco di Caccuri, L. 10.
Ambrosio Domenico, id., L. 5.
Ambrosio Antonio, id.. L. 5.
Dott. Ambrosio Vincenzo, id., L. 5.
Ing. Ambrosio Raffaele, id., L. 5
Ambrosio Clarice, id., L. 5.
Prof. Marco De Franco, id., L. 5.
Prof. Anselmo Quintieri, id. L. 5.
Baldassare De Rose, id., L. 5.
Giuseppe La Fortuna, id. L. 5.
Lorenzo Guzzo, id. L. 5.
Francesco Maida, id. L. 5.
Giovanni De Marco, id. L. 5.
Maria Abbruzzini, id., L. 5.
Luisa Lucente, id., L. 5.
Ioria Antonio, id., L. 1.
Altre piccole offerte raccolte dal sindaco di Caccuri, lire 48.45.
Gigliotti Giuseppe, L. 1.
Sottoscrittori di Isola Capo Rizzuto, L. 201.45.
Comune di San Mauro Marchesato, L. 100.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accordo austro-turco, assai più del lungo discorso pronunciato ieri l'altro alla Camera turca del Gran Visir, Kiamil pascià, provoca i commenti della stampa europea.

Il corrispondente da Belgrado del *Daily Telegraph*

ha voluto sapere le impressioni del Governo serbo sull'accordo e recatosi ad intervistare il ministro degli affari esteri Milovanovitch, questi, secondo ch'egli telegrafa, gli avrebbe detto:

« L'accordo può ritenersi come un buon segno che l'Austria è entrata nella via delle concessioni vere e sostanziali a beneficio di coloro che sono stati danneggiati dall'annessione.

« Il lato serbo della questione bosniaca, sebbene di indole completamente diversa, non viene in modo alcuno toccato dalle richieste della Turchia, e l'accordo intervenuto, anzichè danneggiare gli interessi della Serbia, incoraggia a sperare che la Serbia otterrà soddisfazione ».

Interrogato dal corrispondente sulla linea di condotta che seguirà le Serbia, il ministro rispose:

« La medesima che ha seguito finora. Per noi nulla è mutato. La questione bosniaca rimane tuttavia una questione europea. L'accordo austro-turco non ne altera per nulla la portata ».

L'attitudine assunta dalla Serbia desta apprensioni nei circoli politici viennesi e di essa si fanno eco i giornali non ufficiosi.

La *Zeit* dice, in proposito, che ora si può considerare chiuso uno dei capitoli più agitati della storia moderna. È vero che neanche prima dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina la situazione non era perfettamente serena e tranquilla, ma, in seguito all'annessione, gli antagonismi divennero più aspri e la diplomazia sinistramente attiva. Il giornale ammette peraltro che, anche dopo regolata la vertenza con la Turchia, la frontiera sud-orientale della monarchia resterà per molti anni un punto vulnerabile dell'organismo dello Stato austro-ungarico: « L'Austria avrà pace, dice sempre la *Zeit*, ma una pace piena d'inquietudini ».

La *Arbeiter Zeitung* scrive che, malgrado il primo successo ottenutosi nelle trattative colla Turchia, la stampa del barone Aehrenthal non avrebbe ragione di cantare vittoria. Si capisce che il ministro degli esteri ci tenga a farsi decantare come trionfatore. Il successo di ieri si può dire successo solo in quanto esso libera l'Austria dall'angoscia, dal pericolo della guerra dovuto alla gloriosa politica annessionista. Si era giunti a tal punto, che ora si deve essere lieti di potersi riscattare, con assidui corteggiamenti al Governo turco e con della moneta sonante dai guai che capitarono all'Austria per effetto della politica di Aehrenthal.

Neanche in Russia l'accordo è accolto con molto piacere; ed il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, dice anzi che vi ha prodotto penosa impressione ed aggiunge che in quei circoli politici si sperava che la Porta mettesse come condizione assoluta al riconoscimento dell'annessione la proclamazione dell'autonomia della Bosnia-Erzegovina e il pagamento di una indennità più ingente, oltre alla concessione di una striscia di territorio alla Serbia.

I giornali si fanno eco di questo malumore.

Il *Novoie Vremia* osserva amaramente che i 55 milioni di indennità sono il piatto di lenticchie con cui Giacobbe-Aehrenthal ha comprato da Esaù-Kiamil il diritto di primogenitura. Il giornale ora ripone ogni speranza nella Conferenza europea.

« La Turchia allora - dice il giornale - o dovrà schierarsi dalla parte delle ex sue Provincie o abbandonarle, perdendo tutto il suo prestigio e tutta la sua autorità di fronte agli slavi macedoni ».

I giornali madrileni assicurano che nella Spagna continua la campagna organizzata dai liberali aderenti al blocco delle sinistre, i quali riconoscono a loro capo il Morel, con l'appoggio di molti repubblicani e dei radicali. Si sono tenuti in questi giorni vari comizi, fra cui i principali a Murcia, ad Alicante, a Malaga, con intervento di vari ex-ministri e dell'ex presidente della Camera, Canalejas. Tuttavia si nota molta freddezza da parte di numerosi elementi del partito liberale; oltre di che parecchi repubblicani insistono nel tenersi lontani dal blocco. I giornali conservatori e i giornali indipendenti criticano con ironiche frasi gli organizzatori del blocco il quale minaccia di sfasciarsi appena si insiste un po' più vivamente da parte dei radicali sulla necessità di una riforma della costituzione in favore della libertà di culto.

Si telegrafa da Tangeri, 13, al *Times*:

« Sono in grado di comunicarvi, con non poca soddisfazione, che la tensione durata così a lungo fra il Governo francese ed il Governo tedesco nella questione del Marocco sembra vada dileguando. Si ha ragione di sperare che ben presto si possa riuscire ad una soluzione di questa situazione, che per tanto tempo ha destato allarme, e danneggiati i gravi interessi del commercio in generale ».

Il *Matin* ha da Washington, 13:

« Il triplice accordo fra gli Stati Uniti, la Colombia e il Panama è stato concluso a Washington, ed i trattati con le due repubbliche latine sono stati firmati ieri sera.

La convenzione fra il Panama e la Colombia è stata firmata egualmente ieri sera.

I tre accordi vertono - dicesi - su diverse questioni, delle quali il Ministero americano degli affari esteri ha dovuto occuparsi come mediatore dello stabilimento dell'autonomia al Panama.

Si tratta soprattutto della regolarizzazione delle differenze d'ordine territoriale e finanziaria fra la Colombia e il Panama, differenze che hanno provocati sentimenti di malcontento fra i due Stati in questione, impedendo il mantenimento delle relazioni diplomatiche fra essi, ed esercitata inoltre un'azione sfavorevole sulle relazioni fra il Governo degli Stati Uniti e la Colombia ».

Il terremoto in Calabria e Sicilia

Il risveglio vitale di Messina si va constatando in modo confortante. Già circolano carrozze e carri in discreto numero. Al porto si continuano a caricare casse di agrumi.

Ieri giunse a Messina S. E. il ministro della guerra, Casana, e conferì subito col generale Mazza, restando in colloquio per tre ore a bordo della nave *Sardegna*.

Nel pomeriggio S. E. il ministro visitò varie località, accompagnato dai generali Mazza, Del Rosso, Ferrero e Mondile, e si recò alla spianata Musella ad esaminare la costruzione dei nuovi baraccamenti e poscia in vari posti sanitari a visitare i feriti.

Sono stati iniziati i lavori d'impianto dell'ospedale civico che sor-

gerà provvisoriamente presso piazza d'Armi con cinque padiglioni mobili.

Il prefetto, comm. Trinchieri, ha fissato una tariffa di facchinaggio al porto per evitare ogni inconveniente alla ripresa del commercio.

È arrivato l'architetto tedesco Recht, incaricato dal Comitato tedesco di erigere baracche per darle gratuitamente ai superstiti più bisognosi.

Malgrado siansi continuate le ricerche, ieri non è stato operato alcun salvataggio.

Proseguono alacremente la costruzione delle baracche più urgenti da parte del genio militare e lo studio del piano dei baraccamenti su larga scala da parte del signor Simonetti.

Si comincia a sentire la mancanza di legname perchè con la quantità scarsa qui disponibile si sono già riforniti piuttosto largamente i Comuni vicini privi di ricovero.

Continua il graduale sviluppo dei servizi pubblici, specialmente per facilitare le comunicazioni e per regolarizzare lo scolo delle acque.

È stato disposto per l'illuminazione provvisoria con acetilene in attesa di un impianto elettrico.

La popolazione è tranquilla.

Sono stati arrestati sei ladri, fra cui tre degli evasi dalle prigioni la notte del terremoto.

È stata costituita una sezione del tribunale militare anche per il circondario di Reggio Calabria.

Continua regolare il rifornimento dei viveri per i Comuni danneggiati.

La salute della popolazione e delle truppe non dà luogo per ora a preoccupazioni.

Il tempo è sempre piovoso, ciò che rallenta tutti i lavori e particolarmente la costruzione dei baraccamenti.

Da parte delle RR. navi continua la verifica dei fondali nei varî punti dello stretto di Messina. Si lavora altresì per migliorare le condizioni dei fanali del faro di Punta Pezzo.

La R. nave *Coatit* si trova sulla costa calabra tra Pellaro e Melito Porto Salvo, ed il rimorchiatore *Ercole* sulla costa sicula al sud di Messina. Le torpediniere continuano le ricognizioni ed il trasporto di messaggi.

*** Ieri a Reggio Calabria, per disposizione del commissario prefettizio al Comune, hanno cominciato a funzionare le cucine economiche e gratuite ed è stata sospesa la distribuzione gratuita dei viveri.

Si procede alacremente alla costruzione di baracche per gli uffici della Provincia a Villa Monte.

Il comm. Reytani, presidente della Deputazione provinciale, nominato commissario provinciale prefettizio per l'Amministrazione provinciale, attende al disbrigo delle pratiche urgenti. Recuperati i valori, egli ha potuto distribuire gli stipendi agli impiegati.

L'archivio è intatto. Quanto prima si cercherà di riunire la Deputazione ed il Consiglio.

Un telegramma del generale Mazzitelli a S. E. il presidente del Consiglio, in data di ieri, reca:

« Stamane il Duca di Genova è ritornato a Reggio. Si continuò ovunque l'inumazione dei cadaveri e la costruzione delle baracche in misura però sempre limitata stante la deficienza del legname.

« Si inviarono squadre e personale tecnico nei Comuni della zona montana per dirigere le opere di demolizione e la costruzione delle baracche. Sono in corso i lavori di riadattamento dell'illuminazione elettrica a Reggio.

« Il tempo burrascoso ostacola l'opera soccorritrice.

« Per iniziare l'accertamento dello stato civile fu disposta la costituzione in ciascun *Comune di una* Commissione composta del sindaco, del parroco, del presidente della Congregazione di carità, del medico condotto ed altri, coll'incarico di compilare l'elenco delle vittime secondo un apposito modulo ».

A partire da ieri, essendosi ristabilita la linea Bagnara-Villa San Giovanni, venne riattivato il servizio per soli viaggiatori, posta e bagagli di peso non superiore ai 50 chilogrammi, tra il continente e la Sicilia per la via di Villa San Giovanni a mezzo del treno 100 proveniente da Napoli ed oltre (in arrivo a Villa ore 7.55) e treno 3730 in partenza da Villa alle ore 14.6 prolungato fino a Napoli.

Ferma restando la suindicata comunicazione discendente dal continente alla Sicilia, a partire dal 19 andante la comunicazione ascendente dalla Sicilia al continente sarà inoltre stabilita a mezzo di treni speciali in partenza da Palermo alle ore 9 e da Catania alle ore 13, in modo da raggiungere il treno 104 a Sant'Eufemia.

*** Un altro telegramma del generale Mazza a S. E. Giolitti, reca in data di ieri:

« Oggi sono stati trasbordati sul piroscafo *Città di Napoli* 42 feriti del *Savoja*, destinati alla Spezia. Sul medesimo piroscafo partono 150 profughi diretti a Livorno.

È giunto il ministro della guerra, che ha visitato la città e le località scelte di comune accordo tra il rappresentante del ministro dei lavori pubblici e l'autorità militare, per la costruzione delle baracche destinate al ricovero della popolazione e della truppa, finchè la città non sia ricostruita in muratura.

Intanto prosegue la costruzione delle baracche per la sistemazione provvisoria delle truppe intorno alla città, limitando per tale lavoro la spesa al minimo possibile. Procede pure la costruzione delle baracche per la installazione degli uffici civili e di quelle per la installazione provvisoria della popolazione.

Continua il rifornimento del legname e dei viveri ai villaggi circostanti nella proporzione di 64,0000 razioni al giorno; ma viste le richieste sempre crescenti ho invitato il locale prefetto a fare eseguire un censimento sommario della popolazione per sceverare i bisognosi da quelli che possono provvedere a loro spese al proprio sostentamento.

Oggi sono stati arrestati cinque ladri. In totale vi sono ora in arresto 79 persone, per le quali i giudizi saranno iniziati tra due giorni.

A causa di una frana si è verificata una breve interruzione dell'acquedotto, ma il danno è stato riparato.

Stante l'estrema deficienza di alloggi sulle navi e gli arrivi preannunciati di nuovi funzionari, ho invitato i capi dei servizi dipendenti ad effettuare ogni richiesta possibile nel personale esistente.

Prosegue il riordinamento dei servizi civili e specialmente il ripristinamento delle comunicazioni di cui si sente la necessità anche in vista del futuro sgombero delle macerie.

La salute della popolazione e della truppa è soddisfacente. Il tempo sempre piovoso ritarda il lavoro.

S. A. R. il Duca di Genova continua il pietoso giro nei Comuni colpiti ».

I soccorsi.

Dalla Francia che ha dato un sublime esempio di fraternità arriveranno nuovi, efficaci pratici soccorsi. Il secondo treno di soccorso, organizzato a Parigi dai tre Comitati della Croce Rossa francese con i fondi raccolti dalla stampa, è partito dalla stazione di Bercy portando oltre 300,000 franchi di materiali diversi forniti in gran parte dalla generosità dei commercianti parigini.

*** Alla Camera dei deputati francese, il presidente Brisson, prendendo possesso del seggio disse che « la Camera non si è meravigliata martedì scorso nell'udire il decano di età dei deputati dare il primo posto alla sua allocuzione al sentimento provocato dalla spaventosa catastrofe che, colpendo i fratelli nostri d'Italia, ha, crudele ironia, scatenato tutti gli orrori su quel paese di bellezza. La Camera era chiusa, continuò Brisson, in quel giorno sinistro. Credetti mio dovere inviare a suo nome un dispaccio al presidente della Camera italiana. Brisson legge il testo del telegramma inviato il 29 dicembre all'on. Marcora e la risposta che ricevette il giorno stesso.

« Così, continuò Brisson, si sono rinsaldati ancora i legami che ci uniscono alla nostra sorella latina. Non aveva essa stessa nel 1907 preso iniziativa di inviarci nella sventura la testimonianza della sua ardente simpatia?

« La catastrofe che noi deploriamo ha commosso il mondo intero. Più il tempo passa e più fa progressi la solidarietà fra le nazioni. Possa questo sentimento diffondersi e l'umanità avere coscienza della sua unità morale senza esservi spinta da queste violenti scosse.

« Da noi in quest'ora terribile tutti ebbero lo stesso slancio generoso: Governo, popolazione e marina hanno fatto brillare la generosità della nostra patria. Se mi è stato dato di inviare alla Camera italiana la testimonianza del vostro lutto l'ho dovuto ai vostri suffragi ».

La Camera di commercio di Madrid ha invitato tutte le camere di commercio spagnuole ad aprire sottoscrizioni; quella di Montluçon (Lione) ha inviato L. 50.

Il vescovo di Cadice ha ordinato che siano celebrate messe in tutte le chiese della sua diocesi per le vittime, ed ha aperta una sottoscrizione.

La sezione della Croce Rossa di Darmstadt, ha spedito per invito del Comitato di Assia pel soccorso ai danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria, un vagone d'indumenti del valore di diecimila marchi.

Il Governo di Pretoria ha elargito 5000 sterline.

Il Senato spagnuolo ha approvato il credito già vistato dalla Camera per le vittime del terremoto.

Appena giunsero notizie particolareggiate della catastrofe in Calabria e Sicilia, fu immediatamente pubblicato a Cristiania un appello firmato dal primo ministro, dal ministro degli esteri e da varie notabilità, e fu aperta una sottoscrizione in tutto il Regno.

Il Re sottoscrisse L. 2800 ed altre cospicue elargizioni furono fatte dalle maggiori notabilità.

Dal Comitato di Bergen vennero spediti a Catania ed a Palermo, diretti alle autorità italiane, perchè li distribuissero agli indigenti, 8000 chilogrammi di pesce secco.

È stato deliberato di fare questue nelle chiese a favore dei danneggiati.

In Italia ferve la gara della carità. Le Camere di commercio sotto indicate hanno deliberato le seguenti offerte:

Girgenti L. 3000, Padova L. 1000, Siracusa L. 1000, Modena L. 650, Novara L. 500, Pisa L. 2000, Ravenna L. 500, Spezia L. 500, Treviso L. 500, Parma L. 2000.

A Messina si è costituito un Comitato composto dell'arcivescovo, mons. D'Arrigo, presidente, dell'on. deputato Micheli, vice presidente, del conte Pirleri e dell'avv. Garetta, membri, cui saranno affidati gli indumenti ed i viveri da distribuirsi ai superstiti.

Il censimento dei superstiti che si trovano attualmente in città è quasi terminato.

Il tempo è sempre cattivo. Vi furono frequenti acquazzoni; non è stata avvertita dalle persone alcuna scossa di terremoto.

*** La direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 13 corrente risultano versato nelle casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore de danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 7,707,428.75 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 560,037.14 — A disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12 — La Banca ha inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana L. 504,737

Totale L. 9,403,017.01.

Le oblazioni versate alla tesoreria comunale di Roma dal Comitato generale romano « Pro Calabria e Sicilia » ascendevano il 13 corrente a L. 772,613.90.

STEFANO CANZIO

« Alle 23.25, in seguito a bronco-polmonite, è morto il generale Stefano Canzio.

« Oltre ai figli, ai parenti ed agli intimi si trovavano al momento della morte intorno al suo letto il suo segretario Pier Giulio Breschi ed il segretario generale del Consorzio autonomo del porto, Sbrozzi ».

Così, nella aridità della dizione telegrafica, l'*Agenzia Stefani* ci comunica da Genova la dolorosa notizia di una nuova sventura che ha colpito la patria, che ha tolto ad una città operosa uno de' suoi figli più amati e benemeriti.

Scompare dai viventi per salire radiosa accanto a quella del suo Duce sul cielo della patria, una delle più belle figure della epopea garibaldina.

Stefano Canzio, nato a Genova nel 1837, ereditò dal padre, Michele, valentissimo architetto e pittore decoratore, l'ingegno brillante, arguto, la facilità dell'ornata parola che diventarono a Genova proverbiali. Giovanissimo, pieno d'entusiasmi e d'ardimenti, fu fervente mazziniano, partecipando alle congiure e ai tentativi insurrezionali tutti intesi al supremo fine dell'Unità nazionale.

Nel 1859 fu tra quei Carabinieri genovesi che, al comando di Garibaldi, di tanta gloria marziale si copersero a San Fermo, a Varese contro gli austriaci. Nella spedizione dei Mille fu tale il suo valore, la sua intellettuale energia, che guadagnò sul campo il grado di capitano, e diventò amatissimo da Garibaldi, del quale un anno dopo sposava la figlia maggiore Teresita, continuatrice delle eroiche virtù della madre Annita. Tutte le altre campagne garibaldine videro sempre, ammirabile eroe, Stefano Canzio, del quale rimarranno immortali nella storia degli ardimenti guerreschi le cariche alla baionetta di Bezzecca, il contegno dinanzi ai tiri degli *chassepots* di Mentana, le cariche e le strategiche operazioni sui campi della Borgogna nel 1870-71, allorquando, nobilmente dimentichi di Mentana, all'invito di Garibaldi accorsero gli eroi della Camicia rossa, e riportarono vittorie gloriose sugli eserciti fortissimi della Germania.

Deposte le armi, ma pur sempre combattente per il bene della patria sotto ogni forma, Stefano Canzio, che sui campi di Digione era stato nominato generale per il suo eroismo, si dedicò alla vita pubblica. Fu infatti deputato di Ferrara nella XVII legislatura, fece parte delle Amministrazioni locali di Genova, e quando per il porto di quel nostro maggior emporio commerciale fu creato per legge un Consorzio autonomo, Stefano Canzio venne nominato presidente, carica che tenne fino all'ultimo momento, dedicandovi tutte le sue energie, il suo chiaro ingegno e quel prestigio di autorità che tanto necessitava per vincere secolari congreghe, infrenabili egoismi e guerre non sempre leali.

Nobilmente orgoglioso della carica a cui felicemente era stato chiamato, egli, in omaggio alle belle tradizioni di Genova commerciale, insediò il Consorzio in quel palazzo delle Compere e di San Giorgio dove si svolse tanta parte della gloria civile genovese, da dove partirono le iniziative commerciali che fecero ricca e potente, vera città di Re, Genova ben a ragione detta Superba.

Stefano Canzio era tutto investito in quelle tradizioni, sentiva in sè tutto lo sviluppo e l'avvenire splendido della sua Genova, che voleva florida e produttiva di bene alla patria, emula vittoriosa ed amica sincera della grande concorrente mediterranea, Marsiglia.

Egli era a Genova popolarissimo, amato, riverito; e la sua figura bonaria eppure energica, piena di movenze e di scatti, caratteristica quanto cara, passava laggiù, su le calate, tra gli operai, portandovi incoraggiamenti alla fatica, serenità di affetti e ravvivandovi quelle belle antiche tradizioni di lavoro e d'onestà proprie al lavoratore

Largo, sentito nell'anima del popolo, è il rimpianto di quella figura

che ora dorme nel sonno di morte, rivestita della camicia rossa, e che domani Genova tutta porterà su l'erta di Staglieno dove riposano il Sommo Maestro dell'estinto e tante belle personalità garibaldine.

I fiori di tutta Italia, il rimpianto di quanti hanno reverenza per l'eroe e il cittadino, andranno sulla fredda salma, sulla quale sorridono benedicendo le ombre fulgenti di Mazzini e Garibaldi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina l'ammiraglio Sperry, comandante la nave *Connecticut* che fece parte del viaggio di circumnavigazione della flotta, e attualmente ancorata a Napoli.

La presentazione a S. M. venne fatta da S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Griscom.

Il Sovrano ebbe parole di vivo ringraziamento per lo slancio generoso della grande nazione americana verso la recente sventura d'Italia.

Per i danneggiati dal terremoto. — Da Napoli è giunto ieri mattina a Roma il treno ospedale dell'Ordine di Malta portante 63 feriti, uomini, donne e bambini superstiti del terremoto in Sicilia e in Calabria.

Alla stazione attendevano il convoglio il conte di Brazzà, il marchese Cugia di S. Orsola per l'Ordine di Malta, il principe Don Prospero Colonna, il colonnello Spinelli e il delegato Giuriato che dirigeva il servizio di P. S.

I feriti vennero trasportati su carri della Croce Rossa italiana allo spedale pontificio di Santa Marta presso il Vaticano.

Con altri treni giunsero a Roma altri 300 profughi, dei quali un centinaio proseguì per Genova e Firenze.

L'Inghilterra all'Esposizione di Venezia. — In data odierna si telegrafa da Londra che in quella città si è costituito con lord Plymouth, presidente, e lord Montagu, vice presidente, un Comitato di alte personalità del mondo finanziario e intellettuale per assicurare la perenne partecipazione dell'Inghilterra alle Esposizioni internazionali d'arte della città di Venezia.

L'Inghilterra disporrà di un padiglione proprio, già quasi interamente costruito. La Mostra inglese per il 1909 sarà organizzata da un comitato artistico composto di Frank Brangwyn e Grosvenor Thomas, pittori, e sir George Franpton, scultore.

Il Comitato generale ha aperto una sottoscrizione per provvedere a parte delle spese presenti e avvenire. Il baronetto sir David Salomèns l'ha iniziata col dono di tremila lire sterline, dichiarando ch'egli intendeva di riaffermare la calda amicizia inglese per il popolo italiano.

« A Londra, dice il dispaccio, si attribuisce alla costituzione del Comitato una grande importanza non solo artistica, ma morale e politica ».

In tutte le trattative l'Esposizione di Venezia fu rappresentata efficacemente dal signor Giulio Fradeletto, al quale vennero fatte manifestazioni di viva simpatia.

Per la peste a Beyrout. — *L'Agenzia Stefani* comunica:

« A Beyrout si sono verificati cinque casi di peste di cui tre mortali; tutti nell'ospedale francese.

« A richiesta della Direzione generale di Sanità, il console italiano in quella città ha assicurato che vennero adottate le necessarie misure d'isolamento, che nessun nuovo caso di peste è colà avvenuto, e che in quel porto vengono disinfettati i piroscafi in partenza e sottoposti a visita individuale i passeggeri e l'equipaggio dei piroscafi stessi ».

Pubblicazioni ufficiali. — *Ministero delle finanze — Ufficio trattati e legislazione doganale* — Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 novembre 1908 — Roma, Stabilimento G. Civelli.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. Il *Cordova*, della stessa Società, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Dubief è eletto 4° vice presidente.

Si fissa a domani la discussione delle interpellanze sul Marocco ma si respinge, con 362 voti contro 205, la proposta di discutere mercoledì il progetto di concessione delle miniere di Ouenza, malgrado l'insistenza del ministro Barthou.

Barthou chiede allora che il progetto di Ouenza sia discusso immediatamente dopo la approvazione della legge dell'imposta sul reddito.

Jonnart giustifica il progetto di Ouenza, approvato da tutte le assemblee algerine e dal Consiglio di Stato, e dichiara che il progetto non è antipatriottico. Sono gli avversari del progetto che fanno una campagna antipatriottica.

La Camera durante il discorso di Jonnart è irrequieta.

Dopo un nuovo intervento di Barthou la Camera fissa, con 303 voti contro 244, la discussione del progetto di Ouenza per dopo l'approvazione dell'imposta sul reddito.

Il guardasigilli Briand presenta un progetto di amnistia per i fatt di Draveil.

La seduta è tolta.

PARIGI, 14. — *Senato.* — Dubost è rieletto presidente, con 229 voti su 245 votanti.

Sono eletti vice presidenti Cortelet, Louries, Monis e Massimo Lecomte.

Dopo l'elezione dei segretari e dei questori la seduta è tolta.

VESZPRIM, 14. — Nella miniera di carbone di Aika è avvenuta una esplosione di *grisou* in seguito ad un corto circuito; l'ascensore si è incendiato chiudendo così ai minatori ogni via di salvezza.

Si teme che numerosi operai siano ancora nella miniera.

Finora sono stati estratti sei morti.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad analoghe interpellanze il ministro dell'interno Hilmi pascià dichiara che la istruttoria per l'attentato contro il principe ereditario Rechad ha accertato l'innocenza del fuciliere arrestato.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad un'altra interpellanza, smentisce che vi sia la carestia in Anatolia. Anticipammo agli agricoltori dell'Anatolia, aggiunge il ministro, 100,000 lire turche. La compagnia della ferrovia dell'Anatolia ha anticipato 60,000 lire turche senza interessi. Anticiperemo nuove somme se sarà necessario.

Parecchi deputati protestano contro l'insufficienza dei soccorsi.

Hilmi Pascià annunzia che presenterà un progetto per restituire ai Municipi il prodotto di certe tasse.

Annuncia poi l'invio di truppe destinate a combattere il brigantaggio nel vilayet di Aidin.

La Camera approva tutte le dichiarazioni di Hilmi Pascià.

Si respinge una interpellanza relativa all'epurazione dell'esercito che propone di revocare gli ufficiali rei di spionaggio.

Si rinvia alla Commissione un'interpellanza riguardo alla sottoscrizione aperta per costruire gli incrociatori *Enver* e *Ziazi*.

PIETROBURGO, 14. — I giornali assicurano che il ministro della marina ha presentato ieri le sue dimissioni per la seconda volta e che lo Czar le ha accettate.

PIETROBURGO, 14. — È morto il vice ammiraglio Rodjestwenski.

LONDRA, 14. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 2 1[2 al 3 0[0.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Il ministro degli esteri Milovanovitc dichiara che la notizia pubblicata dal giornale berlinese *Tag* riguardo alla convocazione di un Consiglio straordinario dei ministri è assolutamente infondata ed è un prodotto della fantasia come le notizie di alcuni giornali su scene tumultuose che sarebbero avvenute durante le ultime sedute del Consiglio dei ministri.

Oggi il Consiglio dei ministri non si è riunito.

COSTANTINOPOLI, 14. — Durante la lettura del processo verbale nella odierna seduta della Camera un deputato ha osservato che il termine di « potenza » usato da un deputato ieri parlando della Bulgaria è inammissibile.

La Camera ha approvato questa osservazione.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha avuto colloqui col Gran Visir e col ministro degli esteri per la formulazione dei singoli punti dell'accordo tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Il marchese Pallavicini è intervenuto di nuovo presso la Porta circa lo scaricamento delle navi austro-ungariche. La Porta ha promesso che darà ordini in proposito e ciò lascia sperare che il boicottaggio sarà presto terminato.

STEINAMANGER, 14. — Nella catastrofe della miniera di Ajka sono state constatate finora 45 vittime, su 240 minatori che lavoravano nella miniera.

Sedici operai sono stati estratti incolumi; si spera di trovare i rimanenti ancora vivi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.31.
Umidità relativa a mezzodì	82.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1[2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13.3. minimo 4.0.
Pioggia in 24 ore	goccie.

14 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 722 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 8 mm. sul Veneto; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle sparse sul centro e Mezzogiorno.

Barometro: massimo a 758 al sud-Sardegna e Calabria, minimo a 754 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti, vari al nord, meridionali altrove; cielo generalmente coperto con pioggie al nord e centro; Tirreno mosso od agitato.

N. B. Alle ore 14.30 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di alzare il cilindro; a quei del medio e basso Tirreno di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 8	7 8
Genova	coperto	calmo	10 2	8 1
Spezia	coperto	legg. mosso	9 8	4 2
Cuneo	1/4 coperto	—	2 5	— 5 5
Torino	nebbioso	—	0 4	— 0 4
Alessandria	nebbioso	—	2 1	0 3
Novara	nebbioso	—	4 8	— 0 5
Domodossola	nebbioso	—	5 6	— 1 1
Pavia	coperto	—	2 1	0 4
Milano	coperto	—	3 0	0 8
Como	sereno	—	3 2	— 2 4
Sondrio	1/4 coperto	—	3 8	— 3 8
Bergamo	1/4 coperto	—	3 2	— 1 1
Brescia	coperto	—	3 1	— 2 5
Cremona	coperto	—	1 7	0 7
Mantova	nebbioso	—	1 0	— 0 4
Verona	coperto	—	3 1	— 0 8
Belluno	coperto	—	— 1 1	— 6 3
Udine	coperto	—	4 2	— 1 0
Treviso	nebbioso	—	3 8	— 1 2
Venezia	coperto	calmo	2 6	— 0 4
Padova	coperto	—	3 6	— 0 5
Rovigo	coperto	—	1 5	— 1 5
Piacenza	nebbioso	—	2 3	0 2
Parma	coperto	—	1 5	— 0 2
Reggio Emilia	coperto	—	2 9	0 0
Modena	coperto	—	2 6	0 4
Ferrara	3/4 coperto	—	1 7	— 1 0
Bologna	coperto	—	2 2	— 0 4
Ravenna	coperto	—	2 4	— 2 3
Forlì	coperto	—	3 6	0 0
Pesaro	coperto	calmo	5 7	2 0
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	— 1 2
Urbino	3/4 coperto	—	7 8	0 4
Macerata	coperto	—	6 8	2 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	6 8	4 0
Camerino	coperto	—	8 3	4 0
Lucca	nebbioso	—	9 0	4 7
Pisa	coperto	—	11 3	7 0
Livorno	coperto	molto agit.	13 6	7 5
Firenze	coperto	—	7 6	5 2
Arezzo	coperto	—	9 0	3 8
Siena	coperto	—	8 0	1 0
Grosseto	coperto	—	10 2	4 5
Roma	3/4 coperto	—	11 5	4 0
Teramo	coperto	—	8 1	3 1
Chieti	1/2 coperto	—	10 8	5 0
Aquila	coperto	—	6 9	4 1
Agnone	sereno	—	6 9	2 5
Foggia	1/4 coperto	—	12 0	3 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 2	7 7
Lecce	3/4 coperto	—	13 1	8 0
Caserta	3/4 coperto	—	12 3	9 4
Napoli	—	—	—	—
Benevento	1/4 coperto	—	11 0	5 1
Avellino	piovoso	—	9 9	7 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	2/4 coperto	—	8 2	5 0
Cosenza	1/2 coperto	—	12 5	8 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 2	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	14 2	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 6	8 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.